RUE 2008
Approvazione C.C. n° 26 del 31.05.2011
Variante I - 2011 al RUE
Approvazione C.C. n° 41 del 27.09.2012
Variante I - 2012 al RUE
Approvazione C.C. n° 32 del 21.06.2013
Variante I - 2013 al RUE
Approvazione C.C. n° 18 del 30.04.2013
Variante I - 2014 al RUE
Adozione C.C. n° 5 del 17.02.2014

Provincia di Parma

Comune di Noceto

RUE 2008

REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO

Variante II - 2014

Il SINDACO
Giuseppe Pellegrini

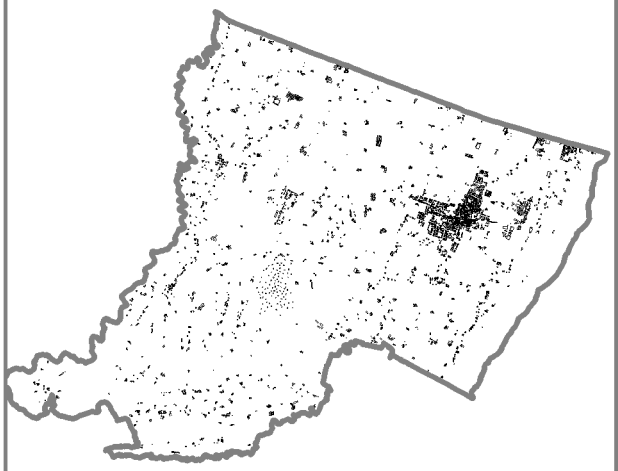
Il VICE-SINDACO
Lorenzo Ghirarduzzi

UFFICIO URBANISTICA

Michele Siliprandi
Raffaele Pindari
Massimiliano Zucchi
Moreno Trentini
Angelo Zoppi

PROGETTISTI INCARICATI
Redazione strumenti urbanistici
COLLETTIVO DI URBANISTICA
Gianfranco Pagliettini
Luca Pagliettini
Elena Maestri
Daniela Olzi
Matteo Camattini
Mina Rossi

RAPPORTO AMBIENTALE di VaiSAT



Codice tavola

VST VAR R

Scala

Data

Marzo 2014

INDICE

0. PREMESSA 3
1.APPROCCIO E METODOLOGIA 3
1. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO 5
1.1 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI 5
1.2 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE: IL RAPPORTO CON IL PSC 5
1.3 DESCRIZIONE RAGIONATA DELLE AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE 8
1.3.1 L'ADEGUAMENTO ALLE RECENTI DISPOSIZIONI LEGISLATIVE REGIONALI 8
1.3.2 LE MODIFICHE NORMATIVE E CARTOGRAFICHE SPECIFICHE 9
1.4 SINTESI DELLO STATO DI FATTO 16
2. VALUTAZIONE QUALITATIVA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE 20
2.1 LA MATRICE DI VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI 20
2.2 LE SCHEDE DI VALUTAZIONE PUNTUALE 23
3. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI 43

0. PREMESSA

Il comune di Noceto è dotato di Variante del Piano strutturale comunale e Regolamento urbanistico edilizio. approvati con delibere n.25 e 26 del 31.05.2011.
Dalla data di approvazione, gli strumenti urbanistici sono stati oggetto delle seguenti varianti parziali, complessivamente di entità contenuta, che non hanno comportato effettive modifiche all'impianto generale del Piano:
- variante PSC I_2011 approvata con Del. C.C. n.40 del 27.09.2012
- variante RUE I_2011 approvata con Del. C.C. n.41 del 27.09.2012
- variante RUE I_2012 approvata con Del. C.C. n.32 del 21.06.2013
- variante RUE I_2013 adottata con Del. C.C. n.18 del 30.04.2013
- variante RUE I_2014 adottata con Del. C.C. n.5 del 17.02.2014

L'applicazione del RUE a partire dalla sua approvazione e l'entrata in vigore di recenti disposizioni legislative regionali hanno fatto emergere l'esigenza di alcuni perfezionamenti dello strumento da cui sono discesi i primi perfezionamenti (variante RUE I_2014) ora da completare ed integrare con al presente Variante, per arrivare ad un compiuto adeguamento alla LR15/2013 attraverso un diffuso perfezionamento del sistema normativo.
Quindi la presente Variante al RUE è principalmente rivolta oltre all'adeguamento di cui sopra, all'introduzione di alcuni perfezionamenti normativi e cartografici sulla base del reale stato di fatto, in modo da agevolare al meglio l'applicazione dello strumento urbanistico.

Il presente documento rappresenta quindi, ai sensi del Dlgs 152/06 ai fini della valutazione ambientale preventiva, il Rapporto Ambientale Preliminare ai fini della Valutazione ambientale strategica VAS della Variante al RUE; nell'ambito di tale procedura il comune di Noceto risulta autorità procedente, mentre la provincia di Parma è autorità competente.

1.APPROCCIO E METODOLOGIA

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) .) è definita dalla L.R. 20/2000 e s.m.i. all'articolo 5, quale parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, delle Province e dei Comuni.
Essa è rivolta alla "Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione", ed è finalizzata ad assicurare un equilibrato rapporto tra sviluppo sociale, economico ed urbanistico e la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, introducendo in tal modo il concetto di sostenibilità delle scelte pianificatorie. La Val.S.A.T. nella legge regionale viene configurata come una specifica elaborazione che si colloca nel processo decisionale-pianificatorio dello strumento urbanistico generale ed i suoi esiti "costituiscono parte integrante del piano approvato".
La Val.S.A.T. viene quindi intesa normativamente come parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica compreso quindi il Regolamento urbanistico Comunale (di seguito RUE), con la finalità di verificare la conformità delle scelte di Piano agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio. La funzione di questo strumento di valutazione non deve essere quella di validare le scelte operate dall'ente proponente rispetto alle prescrizioni contenute nella legislazione vigente, che in quanto tali rappresentano il quadro delle invarianti non trattabili e sono il principale riferimento a tutti i livelli per la costruzione dei piani, ma la Val.S.A.T. deve introdurre degli elementi di valutazione aggiuntivi rispetto alle invarianti citate.
Il presente documento assume quindi la funzione di Rapporto Ambientale per la procedura di Val.S.A.T. della Variante I – 2014 al RUE del Comune di Noceto.

Ciò premesso è necessario precisare che la Variante al RUE si colloca in un quadro pianificatorio definito e compiuto, di recente approvazione, e che è stato in tutte le sue diverse fasi sottoposto al processo valutativo della Valsat, sia nella fase di PSC che nelle successive fasi di POC e di RUE. Il RUE, in questo caso accompagnato da cartografia ha quindi assunto un profilo maggiormente urbanistico, sia pur sempre limitato ad interventi diretti: detti interventi possono interessare solo il territorio urbanizzato (comportando la trasformazione del patrimonio edilizio esistente o il completamento dei lotti non edificati) ovvero il territorio rurale, nei limiti stabiliti dalla legge. Per quanto sopra detto, il RUE deve essere sottoposto a Valutazione Ambientale per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Si devono a questo punto aggiungere alcune considerazioni determinanti ai fini della scelta metodologica operata per il RUE:
- i diversi procedimenti hanno avuto la possibilità di essere condotti in continuità e coerenza. Questa precisazione è doverosa trattandosi in questo caso di una Variante del RUE, che come tale sia dal punto di

vista della processualità delle scelte urbanistiche, come anche del processo valutativo, non può ne deve ridiscutere gli elementi di fondo che hanno connotano il Piano strutturale comunale, ma neppure quelli programmatori propri del Piano operativo comunale;

- i piani hanno raggiunto l'approvazione in anni recentissimi 2012/13, (la Valsat dell'ultima Variante al RUE è di pochi mesi fa) da cui si può desumere che l'apparato informativo e valutativo possa essere considerato aggiornato e valido;
- si ricorda in ultimo il *principio della non duplicazione* di cui alla LR20/00 in base al quale pare ragionevole che il presente livello di valutazione debba necessariamente trovare fondamento ed essere inquadrato rispetto alle risultanze dei livelli precedenti.

Quindi si dichiara apertamente che si opera un diretto riferimento a tutti gli aspetti valutativi che si riveleranno necessari o utili ai fini del presente processo valutativo ai seguenti documenti: Rapporto Ambientale del PSC[1] , Rapporto Ambientale del POC[2] e relativi allegati, assumendone anche la struttura metodologica, che verà declinata in sintonia con il livello di pianificazione urbanistica della presente Variante ed in funzione dei contenuti affrontati.

Si articola quindi il processo valutativo come segue:
1 – individuazione delle componenti ambientali e descrizione dello stato di fatto: definisce gli obiettivi di sostenibilità, in rapporto alla Val.S.A.T. del PSC, contiene l'individuazione delle componenti ambientali da considerare nello studio e fornisce, anche in base ai dati del POC, le informazioni sulle caratteristiche del territorio di base per le valutazioni*;*

2 – valutazione qualitativa di sostenibilità ambientale e territoriale: permette di valutare la compatibilità delle previsioni della Variante con gli obiettivi di sostenibilità e di definire eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione;

3 – monitoraggio degli effetti dell'azione considerata: permette di controllare nel tempo gli effetti sulle componenti ambientali dell'azione considerata, oltre ad evidenziare l'insorgenza di effetti non previsti, garantendo la possibilità di attivare tempestivamente specifiche azioni correttive; la definizione del piano di monitoraggio sarà condotta coerentemente con il piano di monitoraggio del PSC vigente.

I diversi passaggi vengono sviluppati ai capitoli che seguono.

[1] PSC2008 Valsat/VAS- Rapporto Ambientale, 2011, redatto da Ambiter
[2] I°POC 2012-2017- Rapporto Ambientale, 2013, redatto da Ambiter; Variante al RUE I-2013-Valsat- Rapporto Ambientale, ottobre 2013, redatto da Ambiter.

1. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLO STATO DI FATTO

L'individuazione delle componenti ambientali da analizzare e delle norme e direttive di riferimento su cui basare la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale utilizzati per la valutazione di compatibilità delle previsioni della Variante di Piano è stata operata coerentemente con la metodologia sviluppata per la Val.S.A.T. del PSC vigente (2011)[3]. Questo primo passaggio si articola in :
a) individuazione delle componenti ambientali
b) individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale del RUE
c) descrizione delle azioni previste
d) sintesi dello stato di fatto.
L'analisi è stata effettuata utilizzando le informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Noceto, opportunamente integrate e specificate in relazione alle aree direttamente interessate dalle previsioni della Variante di Piano.

1.1 Individuazione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. Le componenti considerate per la presente valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale sono state definite in accordo con la Val.S.A.T. del PSC vigente. Esse sono le seguenti:
1: aria;
2: rumore;
3: risorse idriche;
4: suolo e sottosuolo;
5: biodiversità e paesaggio;
6: consumi e rifiuti;
7: energia ed effetto serra;
8: mobilità;
9: modelli insediativi;
10: turismo;
11: industria;
12: agricoltura;
13: radiazioni;
14: monitoraggio e prevenzione

1.2 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale: il rapporto con il PSC

Coerentemente con la Val.S.A.T. del PSC vigente, per ogni componente ambientale sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale ricordando che ai sensi del DCR 173/2001 la Val.S.A.T. *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata* –
Si tratta degli obiettivi assunti dal PSC e rappresentano gli obiettivi di sostenibilità ovvero obiettivi adottabili nella valutazione dell'azione di Piano, derivanti

- accordi e documenti internazionali (Agenda 21, Protocollo di Kyoto, ecc.),
- obiettivi della programmazione europea (VI Programma Europeo d'azione per l'ambiente, Strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile, ecc.), nazionale (Strategia ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Agenda 21 Italia) e regionale (Piano d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile),
- obiettivi della pianificazione sovraordinata e del PSC.

Più in specifico gli obiettivi generali della pianificazione sono individuati dalla stessa LR20/00 (art. 2), e vengono di seguito evidenziati, in quanto costituiscono un importante riferimento per la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte urbanistiche, come la stessa normativa regionale, attraverso la DCR 173/2001, demanda alla Valsat:
a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
b) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
d) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;

[3] Rapporto Ambientale della Valsat del PSC redatto da *Ambiter*

e) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
f) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.
Si distinguono in generali (OSG) e specifici (OSS): gli obiettivi generali rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, gli obiettivi specifici possono essere individuati nel breve e medio termine come traguardi di azioni e politiche orientate "verso" il raggiungimento dei corrispondenti obiettivi generali.

Fonte Rapporto Ambientale di Valsat PSC -2011

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici rispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti
			1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione fissati dal protocollo di Kyoto
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione della popolazione alle singole realtà territoriali
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore	2.b.1	Rispettare i valori limite di emissione sonora
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,…)
			4.a.2	Ridurre il rischio associato ai fenomeni di dissesto
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
			4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio
5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano
			5.a.2	Tutela la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi
			5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico
6. Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e	6.a.1	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti

Componente Ambientale	Obiettivo generale di sostenibilità (OGS)		Obiettivo specifico di sostenibilità (OSS)	
		dei rifiuti prodotti	6.a.2	Limitazione dell'utilizzo di sostanze ad alto impatto ambientale
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari principalmente in ambito urbano
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
9. Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un'equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale
			9.c.2	Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica
11. Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa
	11.c	Incrementare il trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche, riducendone l'impatto
			12.a.2	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole
			12.a.3	Garantire la produttività agricola

1.3 Descrizione ragionata delle azioni previste dalla Variante

In generale si deve premettere che le modifiche previste dalla Variante sono tutte volte ad un perfezionamento e/o ad un miglioramento complessivo delle prestazioni ambientali dello strumento nel suo insieme, e solo in alcuni casi sono volte al riconoscimento di situazioni di fatto, il cui accertamento e/o la cui discrasia con le norme in vigore, rendeva complesso o inapplicabile lo strumento.

Le modifiche previste dalla Variante vertono quindi sui due seguenti temi:

1. adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali :perfezionamenti cartografici e normativi in parte già affrontati con la variante RUE I_2014 al fine di predisporre un compiuto adeguamento alla LR15/2013 attraverso un diffuso perfezionamento del sistema normativo e degli elaborati cartografici (vedi capitolo 1.4.1 seguente).
2. perfezionamenti puntuali normativi e cartografici sulla base del reale stato di fatto dei luoghi, in risposta a specifiche esigenze da parte della proprietà o in modo da agevolare al meglio l'applicazione dello strumento urbanistico (vedi capitolo 1.4.2 seguente).

Per chiarezza le modifiche di cui al punto 2 verranno individuate con la sigla **N1,2**…. per le modifiche normative o con la sigla **C1,2**… per le modifiche cartografiche. Il codice alfanumerico è uguale a quello utilizzato in Relazione illustrativa del RUE in modo tale che possa essere sempre recuperabile l'informazione completa rispetto alla modifica proposta. Le modifiche di cui al punto 1 sono invece individuate con sigla alfabetica.

Rispetto quindi all'elenco delle modifiche previste che segue, si opera in questa fase una prima selezione critica volta ad individuare le modifiche di Variante che dovranno essere oggetto di valutazione in quanto presentano possibili interferenze, siano esse positive che negative, con le componenti ambientali, ed anche territoriali.

Si deve infatti rilevare che molte le azioni della Variante al RUE di cui al primo tema prevedono esclusivamente perfezionamenti gestionali, normativi o cartografici, dello strumento e come tali non presentano interrelazioni specifiche con le componenti ambientali, non ridiscutendo in alcun modo i presupposti ed i fondamenti normativi del PSC/POC/RUE in vigore.

Si evidenziano quindi le modifiche che saranno oggetto di valutazione in grigio.
Alcune di queste modifiche richiederanno approfondimenti specifici dell'apparato analitico, ed in specifico una parte di quelle puntuali, mentre la maggior parte potrà fare riferimento all'apparato analitico generale approfondito in sede di PSC (sia nel Quadro conoscitivo, che nel Rapporto Ambientale), richiamato sinteticamente al capitolo successivo 1.5.

1.3.1 L'adeguamento alle recenti disposizioni legislative regionali

L'adeguamento alla LR. n.15 del 30 luglio 2013 comporta nello specifico alcune modifiche relativamente alle seguenti tematiche:

	Tipo modifica	*Ricadute normative e verifica critica delle singole modifiche proposte*	*Componenti ambientali coinvolte*
a	Definizioni Tecniche Uniformi per l'edilizia e l'urbanistica	Vengono assunte (art. 5) le definizioni della DAL.279/2010. Vengono modificati gli artt. 5, 41, 45, 56, 58, 66 relativi agli indici e/o altri parametri oggetto di "conversione"; Vengono mantenute, e riportate in nota a piè pagina gli articoli relativi agli indici parametri previgenti validi per gli interventi rilasciati prima del 28.01.2014.	-
b	Sportello Unico per l'Edilizia, Interventi edilizi per le attività produttive e SUAP	Viene modificato l'art. 91, assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013.	-
c	Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio (CQAP)	Vengono modificati gli artt. 88, 89, 90 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013 e specificando quali siano ai sensi dello strumento urbanistico comunale gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale.. L'acronimo C.Q.A.P. viene corretto nell'intero testo normativo.	-
d	SCIA e Permesso di Costruire	Vengono modificati gli artt. 103, 104, 105, 106, 107 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013. L'acronimo SCIA viene introdotto nell'intero testo normativo in sostituzione della D.I.A..	-

		Vengono modificati gli artt. 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013	
e	Attività edilizia libera ed interventi soggetti a comunicazione	Vengono modificati gli artt. art. 94 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013	-
f	Mutamento d'uso	Viene modificato l'art art. 115bis assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013	-
g	Requisiti delle opere edilizie e Requisiti Igienico Sanitari	Viene perfezionato l'art art. 139 e abrogatigli artt.140,141,142,143,144,145,146,147.	-
h	requisiti igienico-sanitari e l'abrogazione del parere integrato AUSL-ARPA sugli insediamenti produttivi e di servizi caratterizzati da significative interazioni sull'ambiente	Viene perfezionato l'art art. 4	-
i	Varianti in corso d'opera	Vengono modificati gli artt. 122 e 123 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013	-
l	Certificato di Conformità edilizia e agibilità	Vengono modificati gli artt. 124 e 127 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013.	-
m	Ristrutturazione Edilizia	Vengono modificati gli artt. 6 e 50 assumendo rimandi e procedure di cui alla LR15/2013	-
n	Proroga dei termini di validita' dei titoli edilizi in corso di validita' Procedimenti in corso Modulistica		-
o	Carta Unica del territorio e tavola dei vincoli	Viene introdotto l'obbligo di accompagnare gli strumenti urbanistici (PSC, RUE, POC, PUA) e relative varianti, da un elaborato costitutivo degli stessi strumenti, denominato "Carta dei vincoli" (e relativo allegato "Scheda dei Vincoli"), riportante tutti i vincoli e le prescrizioni gravanti sul territorio comuanle) . Gli strumenti urbanistici del Comune di Noceto, ed in particolare il PSC ed il RUE, riportano già sulle tavole di progetto, il sistema dei vincoli e delle tutele gravanti sul territorio comunale. Per ottemperare al nuovo disposto normativo, senza produrre una duplicazione di elaborati con contenuti già esistenti, si propone una ottimizzazione degli stessi. Viene allegata, ai sensi dell'art.19 della LR.20/2000, come modificato dalla LR.15/2013, la Carta dei Vincoli (e allegata scheda dei vincoli), relativa agli ambiti oggetto di Variante cartografica.	-
p	Semplificazione	Nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), coordinano le previsioni di propria competenza alle disposizioni degli atti normativi sovraordinati, senza riprodurne nè totalmentenè parzialmente i relativi testi, ma unicamente attraverso richiami espressi alle prescrizioni delle stesse che trovano diretta applicazione, . Vengono perfezionati gli artt. 1, 5, 6, 46, 74, 75, 82, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 115bis, 117, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 137, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149.	-

1.3.2 Le modifiche normative e cartografiche specifiche

sigla	*Tipo modifica*	*Ricadute normative e verifica critica delle singole modifiche proposte*	*Componenti ambientali coinvolte*
N1	La modifica dell'articolo 6 (Modalità e tipi di intervento)	La modifica si rende necessaria al fine di chiarire e disciplinare le possibilità di intervento nelle aree di pertinenza dei fabbricati nelle varie zone del territorio comunale e nello specifico in modo tale da normare la sistemazione e la realizzazione di attrezzature nelle aree cortilizia (pergolati, gazebo, depositi in legno, barbecue, ricoveri animali, fontane, vasiere, piscine). La modifica specifica e dettaglia le possibilità di intervento relative a strutture ed accessori che vengono, per alcune tipologie, solitamente posti in opera in modo autonomo dai residenti, definendone tipologie, dimensioni e parametri edilizi, riducendone	suolo – sottosuolo paesaggio

		quindi la proliferazione incontrollata.	
N2	La modifica dell'articolo 30 (Rispetti alla viabilità)	A)-La modifica si rende necessaria al fine di adeguarsi a recenti sentenze, relativamente alle possibilità di ampliamento degli edifici all'interno dei rispetti stradali. La modifica induce certamente risultati positivi dal punto di vista del recupero e del consolidamento del tessuto edilizio esistente che si trova frequentemnete in stretta relazione con il sistema viario.	rumore
N3	L'introduzione dell'articolo 39bis (Utilizzo temporaneo di aree per attrezzature e spazi collettivi)	Il nuovo articolo ha come obbiettivo di permettere l'utilizzo di aree pubbliche, ma non ancora sistemate, per usi temporanei ed a basso impatto con il contesto circostante. Gli usi potranno essere assentibili solo nel caso in cui : - siano compatibili con il contesto circostante in quanto compatibili con l'ambiente circostante relativamente ad emissioni di gas o altre esalazioni, vapori, fumi, scolo di acque, rifiuti solidi e liquidi, rumori, radiazioni ionizzanti e non. Compatibilità che pertanto sarà rilasciata dagli uffici comunali previo eventuale supporto dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL. -non prevedano la realizzazione di fabbricati e/ altri tipi di edificazione stabile; -propongano usi totalmente reversibili del suolo pubblico.	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità risorse idriche
N3bis	La modifica dell'articolo 52 (Caratteristiche generali degli interventi)	refuso di cui al comma 3, correggendo il riferimento all'art.136 con l'art.137 (sottotetti).	-
N4-C5	La modifica dell'articolo 56 (Ambiti consolidati)	A) Stralcio interventi STA_IEU1 e STA_IEU2 collegato al C5 La modifica riguarda lo stralcio (a seguito di specifica richiesta da parte delle proprietà) dell'assoggettamento a disciplina specifica di RUE delle aree che il PSC individua in località stazione di Noceto come "Aree di completamento degli ambiti Urbani Consolidati" e come "Attrezzature e spazi collettivi di progetto". La modifica di RUE riguarda l'individuazione delle aree come aree a verde privato e lo stralcio (Modifica cartografica C5), nelle norme dei parametri relativi agli interventi STA_IEU1 e STA_IEU2.Dal punto di vista del dimensionamento, la modifica comporta una riduzione della capacità edificatoria assegna al RUE e al POC, dal PSC, pari a 1.160mq di SU (500mq da STA_IEU1, 410mq da STA_IEU_2, 250mq da attrezzature1.670x0.15), che, con le nuove definizioni introdotte sono pari a 928mq di Su	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità aria
		B) Modifica NOC_IEU6 L'intervento NOC_IEU6 riguarda la riqualificazione di una parte di tessuto adiacente al centro storico ed in origine prevedeva il recupero con riedificazione della volumetria esistente. Viene ora introdotta, oltre a quella vigente, una ulteriore alternativa procedurale. In casi di realizzazione dell'intervento attraverso PUA, infatti, viene ammessa una modesto incremento del volume lordo esistente, attraverso un possibile ampliamento anche in sopraelevazione. I parametri dell'intervento vengono così integrati, aggiungendo, alcuni nuovi aspetti relativi all'opzione PUA: - la ristrutturazione edilizia, con possibilità di ampliamento, anche in sopraelevazione, una tantum della Superficie Utile netta Su pari al 25%. - l'obbligo di realizzare autorimesse interrate e al piano terra in misura non inferiore a quelle prescritte per i parcheggi di pertinenza; - l'obbligo di mantenimento degli allineamenti esistenti su via Matteotti e via I°Maggio, con la possibilità di mantenimento delle aderenze esistenti; con il rispetto delle distanze tra edifici di cui all'art.9 del D.I.1444/1968 per i volumi realizzati in ampliamento, mentre è ammesso il mantenimento delle distanze esistenti verso gli spazi di pubblica proprietà; - una altezza massima non superiore a m.14,00; - la monetizzazione degli standard per l'urbanizzazione primaria e secondaria, quantificati in 32,5 mq/26,4 mq di Su, ovvero maggiorati rispetto alla soluzione conservativa. La modifica interviene su un'area già completamente compromessa ed impermeabilizzata, del centro urbano, dotata di tutte le necessarie urbanizzazioni (di rete e di accessibilità).	Paesaggio Modelli insediativi
		C) Modifica RAM_IEU1	-

		A seguito della realizzazione della rete di collettamento fognario nella zona, si provvede alla eliminazione di quanto indicato nelle prestazioni relativamente alle condizioni per l'attuabilità dell'intervento.	
N5-C7	La modifica articolo 63 (Parametri e prescrizioni)	A) Comma 1 - Il perfezionamento è rivolto a specificare che le distanze minime per l'apertura di accessi ai fabbricati esistenti riguarda solamente quelli di nuova apertura e non quelli già in essere.	-
		B) Comma2bis-Il perfezionamento dei parametri dell'intervento NOC_IEUP2 è conseguente alla Modifica cartografica C7, e a seguito del ridimensionamento in forma riduttiva dell'intervento, ne deriva una diminuzione della capacità edificatoria ammessa (da 2.000mq a 1.000), ed un aumento delle fasce di mitigazione di limite degli interventi, quindi di suolo non impermeabilizzato e tenuto a verde. Riduzione interessata anche dall'adeguamento alle nuove definizioni tecniche uniformi.	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità
N6	La modifica articolo 65 (Articolazione e disposizioni generali)	A) Comma 8bis-Si ritiene opportuno inserire una norma che vincoli la realizzazione di nuove abitazioni residenziali (connesse alla conduzione del fondo), all'effettiva e dimostrata esigenza di conduzione dello stesso, comprovata dalla preventiva realizzazione, o preesistenza, di strutture (fabbricati di servizio) direttamente connesse alla conduzione dello stesso subordinandone alla certificazione che attesti che la Sm disponibile non sia inferiore a mq 60.000 e comunque a seguito di piano di sviluppo aziendale, e all'esistenza, o alla preventiva realizzazione, dei fabbricati di servizio (E2, E3, E4) costituenti nel loro insieme l'unità agricola	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità
		B)Comma 10- A seguito della rielaborazione delle definizioni degli interventi edilizi e dell'abrogazione dell'art.98, si inseriscono all'art 65, alcune delle prescrizioni contenute nel citato articolo abrogato. Il comma 10 dell'art. 65, viene modificato al fine di integrare le prescrizioni tipologiche afferenti gli interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione sui beni storico-culturali (edifici ed i manufatti sul territorio agricolo) demandando al progetto l'individuazione dei caratteri tipici della architettura rurale di ordine tipologico, architettonico ed ambientale rispetto ai quali il progetto dovrà fare esplicito riferimento, anche interpretativo non meramente mimetico, applicando alcune prescrizioni specifiche migliorative relative a : -coperture degli edifici residenziali e dei piccoli rustici da realizzare a falde con pendenza non inferiore al 30% con sovrastante laterizio tipico della zona; -pareti di edifici non residenziali da realizzare in prefabbricato che dovranno presentare, anche a seguito di tinteggio, colori coerenti a quelli della zona; -coperture di edifici non residenziali da realizzare con pendenza non inferiore al 30% ed essere finite con sovrastanti elementi, anche prefabbricati (es.: ondulina) in colore mattone;	paesaggio
N7	La modifica dell'articolo 66 (Destinazioni e parametri)	Al comma 1, uso E8 (Attrezzature per l'allevamento di animali domestici e di selvaggina), si provvede a specificare che sono assimilabili a tale uso anche le attività didattiche e/o ricovero di animali di affezione	-
N8-C10	La modifica dell'articolo 68 (Prescrizioni di intervento per tipologie di edificio)	A-D) Le modifiche sono rivolte a favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale agevolandone gli interventi ed ampliandone gli usi ammissibili in direzione del C1.1 – Commercio al minuto alimentare, C1.4 – Commercio al minuto non alimentare, C1.5 – Artigianato di servizio",Cliniche e/o ambulatori veterinari e relativi servizi" che verranno ammesse nelle seguenti tipologie: Ar – Abitazione rurale tradizionale, As – Abitazione suburbana e Stf– Stalla tradizionale con fienile sovrastante.	Modelli insediativi
		E) - *N Edifici recenti non agricoli* Il perfezionamento normativo, vedi anche modifica normativa N9a e cartografica C10 riguarda la limitazione delle possibilità di ampliamento per ragioni di sostenibilità paesaggistico ambientale (Parco del Taro-SIC) di un fabbricato esistente di tipo produttivo in disuso, nel territorio rurale L'attuale situazione patrimoniale (procedura fallimentare CIAS group) non rende possibile l'intervento di delocalizzazione proposto, per cui si propone il riconoscimento del fabbricato esistente come "N – Edifici recenti non agricoli".	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità

N9-C10	La modifica dell'articolo 69 (Disposizioni per specifici interventi nel territorio rurale)	A) – Comma 2 A seguito di specifica richiesta, si provvede allo stralcio della lettera b, del comma 2 dell'art.69, relativamente alla capacità edificatoria trasferibile assegnata all'area TR_2. Vedi anche modifiche N8c e C10	
N9bis	La modifica dell'articolo 76 (Protezione sismica degli edifici, sicurezza antisismica e sicurezza idraulica)	Si provvede a specificare che in caso di realizzazione di fabbricati interrati e seminterrati, la dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte dell'interventore, per eventuali effetti di eventi calamitosi, oltre ad essere allegata al titolo abitativo, dovrà essere registrata e trascritta.	suolo – sottosuolo
N10	La modifica dell'articolo 84 (Recinzioni)	La modifica è rivolta a definire, in attesa di specifico regolamento comunale, le prescrizioni relative alla realizzazione di recinzioni nel territorio rurale, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata, le quali saranno limitate tipologicamente in funzione della localizzazione (aree di pertinenza di costruzioni esistenti) di tipologia costruttiva imponendo in generale l'uso delle recinzioni a giorno con soluzioni idonee per garantire la continuità ecologica	paesaggio biodiversità
N11	La modifica dell'articolo 87 (Realizzazione di ricoveri per piccoli attrezzi per la cura di orti, giardini e piccoli appezzamenti di terreno, nonché di strutture per l'allevamento e custodia di animali da affezione.)	Anche in relazione alla modifica N1, si provvede a specificare e a disciplinare la realizzazione di piccoli fabbricati si aree che non costituiscono pertinenza di fabbricati esistenti, ma che si rendono necessari per la cura di piccoli appezzamenti di terreno, perfezionando la norma esistente all'art.87 con ulteriori limitazioni di localizzazione(solo nelle aree pertinenziali della residenza esterna all'urbano) e di dimensione (15 mq o in ampliamento del 30% dell'esistente)	paesaggio biodiversità
N12	La modifica dell'articolo 132 (Salvaguardia e formazione del verde)	Si ritiene opportuno specificare il campo di applicazione relativo alla necessità di procedura autorizzativa per l'abbattimento di alberature all'interno del territorio comunale, estendendolo a tutte le alberature di alto fusto, con esclusione delle colture arboree da taglio, esistenti all'interno delle aree classificate a verde privato, nonché a quelle individuate dalle tavole di PSC-RUE come facenti parte di siepi e filari alberati.	paesaggio biodiversità
N13	La modifica del titolo XII (Requisiti tecnici) e l'introduzione del Capo II (Promozione del risparmio energetico e della sostenibilità degli interventi) e degli artt.. (Art.147bisPromozione del risparmio energetico e della qualità ecologica degli interventi) e Art.147ter (Promozione dell'impiego di impianti per la produzione di energia elettrica)da fonti rinnovabili)	Il Comune, in conformità alla normativa vigente e in attuazione del D.Lgs 192/2005 , il D.Lgs 311/2006 , la DAL regionale 156/2008 , l'adesione alla campagna europea "Energia Sostenibile per l'Europa" e la sottoscrizione del "Patto dei Sindaci"per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica su scala locale, di cui alla DCC n.25/2013, persegue l'obbiettivo di introdurre nei propri strumenti urbanistici, nuove norme legate al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici ed alla sostenibilità degli interventi urbanistici. Si inserisce in questo percorso la variante al RUE, per promuovere la qualità bioecologica degli interventi diffusi e per favorire, attraverso incentivi e premialità interventi che assicurino prestazioni energetiche superiori a quelle di norma e che costituisce una prima sistematizzazione, sul piano appunto del risparmio energetico, dell'approfondimento che l'Amministrazione comunale sta sviluppando sugli obiettivi di sostenibilità proposti e definiti dalle disposizioni vigenti, relativi a: *Sicurezza: riduzione dei rischi di incidenti domestici;* *Salute: eliminazione di materiali insalubri - accorgimenti progettuali specifici per la qualità sanitaria degli ambienti;* *Qualità ecologica: aspetti bioclimatici, correttezza delle scelte progettuali nelle relazioni con l'ambiente, progettazione e gestione delle aree verdi;* *Risparmio di risorse: accorgimenti per la riduzione degli sprechi di risorse (risparmio energetico, recupero idrico, raccolta differenziata, ecc.);* *Tutela ambientale: scelte progettuali finalizzate alla tutela di componenti ambientali (suolo, sottosuolo, paesaggio, ecc.);* *Qualità della vita: scelte relative alla protezione degli abitanti dagli impatti esterni, e per il miglioramento del comfort abitativo;* *Concorso alla qualità urbana: decoro delle sistemazioni esterne, coerenza del disegno rispetto al contesto urbano*. Le ricadute normative riguardano quindi il Titolo XII (Requisiti tecnici) dell'elaborato RUE_N, inserendo, dopo l'art.147bis e ter che - promuove la sostenibilità e la qualità ecologica degli interventi richiedendo in modo generalizzato soluzioni tecniche finalizzate alla riduzione dei consumi energetici, alla compatibilità ambientale, alla salubrità e all'economicità dei fabbricati per effetto di scelte	Energia ed effetto serra aria

		sull'architettura, le tecnologie e i materiali, gli impianti.
		- assume quelli definiti da Legge n.90/2013 "Conversione, con modificazioni, del Dl n.63/2013 – Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione Europea"; "Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" approvato con DAL n. 156/2008, e Deliberazione Regione Emilia- Romagna n.1366/2011 "Proposta di modifica della parte seconda – allegati – della delibera dell'assemblea legislativa n.156/2008" e s.m.i.;DGR ER n.429/2012 "Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici."
		- ammette che gli interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica, sulla base della documentazione progettuale presentata e dell'accertamento della corretta esecuzione delle opere, possano fruire di incentivi, costituiti da un incremento volumetrico "una tantum", misurato come percentuale rispetto alla densità edilizia derivante dalla applicazione dell'indice di edificabilità assegnato oppure, ove tale densità sia già superiore a quella assegnata, in percentuale rispetto a quella esistente, nelle misure che seguono:
		  - 20% in caso di conseguimento, per l'intero edificio (esistente e di progetto), documentato attraverso l'Attestato di Certificazione Energetica di cui alla L. n.90/2013 di un indice di prestazione energetica che comporti prestazioni superiori di almeno il 50% rispetto ai requisiti minimi stabiliti per la categoria di edifici di appartenenza, di cui all'art.3 del DPR. 412/93;
		  - 30% in caso di conseguimento, di un indice di prestazione energetica che rientri nella Classe energetica A, o superiore.
		- ammette che l'incentivo volumetrico può essere sostituito alternativamente, fino ad un massimo della metà della percentuale assegnata, da un incentivo costituito dalla riduzione degli oneri, sulla base di parametri di conversione stabiliti da specifica delibera della Giunta Comunale. L'incentivo derivante dalla riduzione di oneri, può superare la metà dell'incentivo volumetrico soltanto laddove si dimostri la impossibilità di utilizzare in tutto o in parte quest'ultimo incentivo per ragioni derivanti dalla morfologia, geologia e dissesto del suolo.
		- esclude in ogni caso, ai sensi dell'art.41quinquies della L.1150/1942, ampliamenti che comportino il superamento di un indice di edificabilità di 2,11mc/mq, se non attraverso Piano Urbanistico Attuativo.
		- stabilisce la documentazione da produrre a garanzia degli impegni presi mediante atto unilaterale d'obbligo
		- promuove l'impiego di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una riduzione del contributo di costruzione (Oneri di urbanizzazione secondaria e costo di costruzione)Tale riduzione, graduata sulla base sulla base dei livelli di produzione aggiuntivi proposti dall'intervento, verrà stabilita da specifica delibera della Giunta Comunale.	

sigla	*Tipo modifica*	*Ricadute normative e verifica critica delle singole modifiche proposte*	*Componenti ambientali coinvolte*
C1a	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Perfezionamento del rispetto stradale relativo alla S.P.93 (Pedemontana), che, individuata dalla Provincia di Parma (de.346/2002) come strada di tipo "F", genera un rispetto di 20 mt invece che di 30 mt come attualmente indicato dalle tavole di Piano.	-
C1b	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Perfezionamento dei rispetti stradali in coerenza con la delimitazione del perimetro del Centro Abitato ai sensi del codice della strada (Strada provinciale per Varano Marchesi nei pressi della ex scuola elementare).	-

C1c	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Perfezionamento dei rispetti stradali in coerenza con la delimitazione del perimetro del Centro Abitato ai sensi del codice della strada (Via Camboara).	-
C2	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Adeguamento cartografico relativo all'ampliamento delle zone di rispetto militare (polveriere) segnalato nel giugno del 2012 dal Ministero della Difesa e analogamente dei rispetti relativi agli oleodotti militari.	-
C3	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Adeguamento cartografico relativo all'inserimento dei rispetti dei metanodotti SNAM che interessano il territorio comunale.	-
C4	Adeguamento a vincoli sovraordinati	Perfezionamento cartografico relativo all'inserimento della fascia di rispetto del corso d'acqua pubblica (10 m.) del Rio Grande (loc. Sanguinaro), attualmente mancante.	-
C5-N4		*Vedi N4*	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità aria
C6		La modifica riguarda la ridelimitazione dell'area di pertinenza di un edificio esistente, recentemente realizzato in modo da ricomprenderla all'interno della classificazione del territorio urbanizzato. Si tratta di un perfezionamento di lieve entità delle delimitazioni del RUE, ammissibile ai sensi della LR.6/2009, che propone la classificazione di una porzione di territorio rurale di circa 350 mq adiacente ad una lottizzazione in corso di realizzazione, come Ambiti urbani consolidati a verde privato.	paesaggio
C7		Vedi N5	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità
C8		La modifica riguarda il perfezionamento di un errore materiale relativo al passaggio dal vecchio PRG alla nuova strumentazione urbanistica approvata.Nello specifico, la modifica è relativa alla assegnazione, da parte degli strumenti urbanistici vigenti, della categoria di intervento di Restauro scientifico, al fabbricato posto in adiacenza del lato nord della Rocca.Il fabbricato, che ospita un'attività di pubblico esercizio e che risulta, nel RUE vigente, disciplinato dallo stesso tipo di intervento della Rocca ("Restauro scientifico").Si provvede alla correzione assoggettando il fabbricato a "Ristrutturazione edilizia".	-
C9		Si provvede all'aggiornamento dei tipi edilizi extragricoli, riportati sulla tavola RUE5_3 ed al perfezionamento della schedatura del nucleo T03_73 sul Quadro Conoscitivo, sulla base dello stato di fatto.	-
C9bis		Si provvede all'aggiornamento dei tipi edilizi extragricoli, riportati sulla tavola RUE5_3 ed al perfezionamento della schedatura del nucleo T05_78 sul Quadro Conoscitivo, sulla base dello stato di fatto.	-
C10		Vedi N.9 e 9bis	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità
C11		La modifica riguarda la riduzione del rispetto cimiteriale del capoluogo ad ovest di via Trieste.Si propone infatti di regolarizzare la distanza del rispetto in modo da portarla a mt.60 su tutto il fronte edificato che si affaccia sulla strada, tenendo presente che gli eventuali futuri ampliamenti dell'attrezzatura cimiteriale non potranno necessariamente realizzarsi in direzione ovest rispetto al cimitero esistente.	-
C12		La modifica riguarda il perfezionamento del perimetro per allevamenti suinicoli localizzato in via Mainino, località Sanguinaro, alfine di includere all'interno delle aree di pertinenza quelle di proprietà necessarie alla realizzazione di un impianto di biogas e di lagoni in terra per il contenimento dei liquami post trattamento.	suolo – sottosuolo paesaggio biodiversità risorse idriche
C13		La modifica riguarda il perfezionamento del tracciato della Variante alla SP357 e del relativo rispetto in prossimità dell'abitato di Noceto, sulla base del progetto preliminare inserito nel I° POC come Opera Pubblica OP_4.Il tracciato di progetto differisce in alcuni punti (con scostamenti di lieve entità) rispetto a quello inserito negli elaborati di RUE, per cui si provvede alla sua rettifica.	-

C14		Vedi modifica normativa di adeguamento LR.15/2013 (Carta dei Vincoli).	-

.

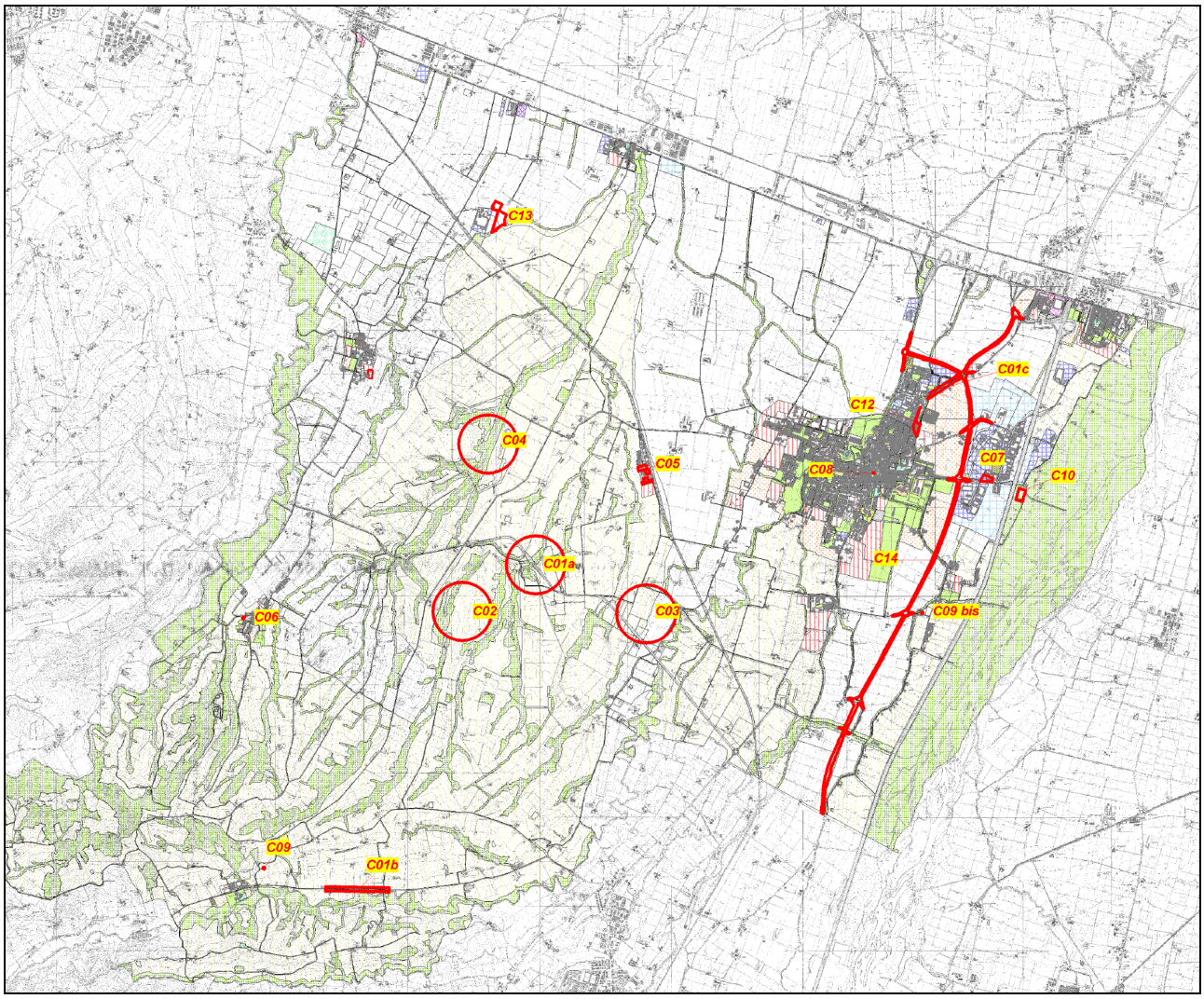
Dalla lettura dell'elenco ragionato delle modifiche della Variante emerge quanto segue:

- le azioni della Variante che quindi saranno oggetto di valutazione saranno le seguenti: **N1, N2, N3, N4/A-C5, NA/B, N5/B-C7, N6, N8/A-D, N9-C10, N9bis, N10, N11, N12, N13,C6, C12.**

- le azioni seguenti non presentano alcun tipo di interrelazione con le componenti ambientali o territoriali, ma sono adeguamenti tecnici o rettifiche di refusi materiali che non inducono la necessità di una fase valutativa: **N3bis, N4/C, N5/A, N7, C1a, C1b, C1c, C2, C3, C4, C8, C9, C11, C13, C14.**

- le azioni di cui al primo gruppo dalla **a** alla **p** non necessitano di essere sottoposte ad un processo valutativo trattandosi esclusivamente di adeguamenti tecnici alle recenti disposizioni legislative regionali che vengono operate mediante alcuni perfezionamenti cartografici e diffusi perfezionamenti normativi, a fine di predisporre un compiuto adeguamento alla LR15/2013, ma che non inducono alcun tipo di ricaduta sulle previsioni e sulle azioni del RUE.

Segue la localizzazione cartografica delle modifiche che hanno una ricaduta territoriale individuabile.



Localizzazione delle modifiche della Variante

1.4 Sintesi dello stato di fatto

Per ciascuna componente ambientale è stato valutato lo stato di fatto delle aree interessate dalle azioni di Piano in esame, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando le informazioni contenute nel Quadro Conoscitivo del PSC del Comune di Noceto, opportunamente integrate e specificate in relazione alle aree direttamente interessate dalle previsioni della Variante di Piano.
Poiché, come si è detto al capitolo precedente, le azioni della Variante sono sia di tipo generale, che di tipo puntuale si procede facendo riferimento:

- in termini territoriali complessivi alle sintesi qualitative sullo stato di fatto del *Rapporto Ambientale del PSC* che è stata sintetizzata con la metodologia dell'analisi SWOT, permettendo di evidenziare, le caratteristiche del territorio comunale e i rischi e le opportunità che insistono su di esso per ciascuna componente ambientale considerata. Si evidenziano rispetto all'analisi i temi che presentano le maggiori interrelazioni con le modifiche della Variante e si individuano i possibili elementi di conflitto;
- in termini puntuali approfondendo per ciascuna area su cui la Variante valuta necessari approfondimenti di cui al successivo capitolo, le caratterizzazioni ambientali peculiari. Le analisi di dettaglio verranno quindi inserite, per rendere più pratica la lettura ed il confronto, all'interno delle schede di approfondimento delle aree che in base alla valutazione di cui al capitolo 2 seguente verranno ritenute necessarie, ed in base alle quali potranno essere stimate le eventuali misure di mitigazione.

componente	Punti di forza	Punti di debolezza	Modifiche variante
Aria	Qualità aria: monossido di carbonio e biossido di zolfo sono a livelli minimi e non evidenziano particolari criticità.	- Climatologia: le calme anemologiche si assommano al 22,3% nell'anno medio, con massimi in inverno (circa 31%) e minimi in primavera e inizio estate; - Qualità aria: la criticità più elevata è rappresentata dalle concentrazioni di PM10 (come nel resto del territorio di pianura), anche se sono significative le concentrazioni di NOx (sebbene inferiori ai limiti legislativi); - Qualità aria: il territorio comunale è classificato dal Piano Provinciale di Risanamento e Tutela della qualità dell'Aria come Zona A – Agglomerato (territorio dove è particolarmente elevato il rischio del superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme); - Qualità aria: il territorio comunale presenta, per molti inquinanti e molti settori, emissioni - significative; complessivamente il territorio comunale concorre per il 2,5-3% alle emissioni provinciali (a fronte di una popolazione pari al 2,7% circa).	**N13**
Rumore	Il Comune è dotato di Zonizzazione Acustica Comunale approvata. La previsione della tangenziale di Noceto determinerà un netto miglioramento delle condizioni di clima acustico in corrispondenza del centro abitato.	Nel territorio comunale, dai confronti dei rilievi fonometrici con la classificazione acustica, emerge una sola situazione di conflitto: la casa di riposo in fregio alla SP Medesano-Noceto (soggetta al traffico viabilistico).	**N2**
Risorse idriche	- Acque sotterranee: la qualità delle acque sotterranee risulta "sufficiente" o "buona" nella porzione meridionale del territorio comunale; - Acque superficiali: le acque del F. Taro alla stazione di Fornovo presentano uno stato ambientale "sufficiente" o "buono" e alla stazione di San Quirico – Trecasali uno stato ambientale "sufficiente" (in linea con gli obiettivi fissati dal PPTA per l'anno 2008); - Zona vulnerabile da prodotti fitosanitari: il F. Taro all'interno del Parco Regionale è classificato come zona vulnerabile da prodotti fitosanitari; le analisi - effettuate non hanno evidenziato la presenza di principi attivi; - Rete fognaria: sebbene non sia ancora disponibile un rilievo di dettaglio della rete, i centri abitati principali e frazionali risultano sostanzialmente serviti con recapito ad impianti di depurazione; - Rete fognaria: all'interno dei centri abitati la percentuale di residenti servita dalla rete fognaria è stimata pari al 97%.	- Acque sotterranee: la qualità delle acque sotterranee risulta "scadente" nella porzione settentrionale del territorio comunale e "particolare" nella porzione occidentale; - Acque a specifica destinazione: le acque del F. Taro nel tratto interno al territorio comunale sono classificate come idonee alla vita dei pesci ciprinicoli; nel periodo 2003-2005 sono sempre risultate conformi ai limiti fissati dalla normativa; - Aree sensibili: il territorio comunale non risulta area sensibile, tuttavia risulta area situata all'interno dei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili; - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: il territorio comunale è classificato come zona - vulnerabile da nitrati di origine agricola; - Aree di ricarica degli acquiferi: nel territorio comunale sono presenti le tipologie di aree di - ricarica A, B, C e D; - Rete acquedottistica: le perdite della rete stimate nell'anno 2006 ammontano ad oltre il 51% - dell'acqua estratta, con un incremento molto significativo nell'ultimo anno; - Rete acquedottistica: tendenziale incremento dei consumi sia totali che pro-capite; - Pozzi: nel territorio comunale sono presenti numerosi pozzi utilizzati a scopo idropotabile, in - parte gestiti da ASCAA e in parte da ENIA, che rappresentano un elemento di vulnerabilità per il territorio; - Pozzi: presenza di numerosi pozzi privati, le cui acque non sempre rispettano i limiti di potabilità fissati dalla normativa; - Rete fognaria: l'85% dei residenti nelle case sparse (pari a circa 2.080 persone) non risulta servito dalla rete fognaria; - Depurazione: gli impianti a servizio del centro abitato di Noceto e dei centri frazionali versano - sostanzialmente in condizioni prossime alla saturazione, come anche il depuratore di Case Massi (Fontevivo), del quale tuttavia è previsto un raddoppio; - Scarichi: una quota rilevante degli scarichi generati nel territorio comunale non sono oggetto di trattamento, derivando dalle numerose case sparse; - Scarichi: presenza di scarichi in acque superficiali da impianti industriali; - Carichi inquinanti diffusi: significativa eccedenza di apporti sia per l'azoto che per il fosforo rispetto al fabbisogno colturale.	**N3**

Suolo e sottosuolo	Capacità uso agricolo suoli: oltre il 45% del territorio comunale presenta nulle o lievi limitazioni (classe I e II) e quasi il 30% moderate limitazioni (classe III), risultando comunque idonee all'uso agricolo.	Vulnerabilità degli acquiferi: condizioni di elevata vulnerabilità degli acquiferi in buona parte del territorio comunale e presenza di aree di ricarica di tipo A, B e C.	**N1,N3, N4-C5, N5-C7-N6, N9-C10,N9bis,C12**
Biodiversità e Paesaggio	- Uso reale del suolo: nel territorio comunale è presente il F. Taro, con le relative aree di pertinenza, e la zona collinare, che presentano buoni livelli di diversità; - Presenza di oltre 400 esemplari meritevoli di essere dichiarati monumentali secondo i criteri della L. R. 2/77, individuati mediante censimento; - Nel territorio comunale è presente il sito SIC "Medio Taro" e il relativo Parco Regionale; - Rete ecologica: presenza di un corridoio/nodo di rilievo regionale rappresentato dal Parco Regionale del Taro; - Rete ecologica: presenza di elementi di connessione tra il nodo del Parco Regionale del Taro e il territorio agricolo, costituiti da Rio Gandiolo e Cavo Gandiolo. - Rete ecologica: presenza di elementi della rete ecologica provinciale (T. Recchio e T. Parola); - Rete ecologica: buona diffusione, soprattutto nella parte alta, di elementi della rete ecologica locale (boschi); - Rete ecologica: buona diffusione, nella fascia di pianura, di elementi lineari della rete ecologica locale (filari e siepi); - Nel territorio comunale è presente una Zona di protezione dall'inquinamento luminoso coincidente con il sito SIC "Medio Taro"; - Paesaggio: presenza del corso del F. Taro e delle relative aree perifluviali; Paesaggio: buona diffusione di elementi di interesse, sia dal punto di vista vegetazionale che geomorfologico, in particolare lungo il corso del F. Taro e nella parte alta del territorio.	- Uso reale del suolo: si assiste ad una notevole diffusione dell'edificato sparso nell'intero territorio comunale; - Uso reale del suolo: prevalenza di aree a seminativo, soprattutto nella parte bassa del territorio comunale, mentre nella parte alta risulta rilevante la presenza di aree boscate.	**N1,N3, N4-C5, N5-C7-N6, N9-C10,N9bis,N10, N11, N12, C12**
Rifiuti	- Smaltimento rifiuti urbani: a partire dal 2002 tendenziale diminuzione, anche se non sistematica, dei quantitativi di rifiuti smaltiti; - Raccolta differenziata: dal 1997 al 2007 la percentuale di raccolta differenziata è andata progressivamente aumentando, fino al 49% circa, raggiungendo gli obiettivi fissati dal D.Lgs. n.152/2006 (anche se non quelli fissati da PPGR); - Raccolta differenziata: relativamente a vetro, sfalci e potature e ingombranti la raccolta differenziata è caratterizzata da valori superiori alle medie provinciali, mentre è sostanzialmente in linea con la media provinciale la carta e cartone.	Raccolta differenziata: relativamente alla frazione umida la raccolta differenziata è caratterizzata da valori inferiori alla media provinciale.	

Mobilità		-Alto rischio di incidentalità lungo i due assi viari principali, in particolare lungo la Via Emilia, tra Sanguinaro e Parola, e in corrispondenza dello svincolo della tangenziale di Parma; lungo la Provinciale di Medesano, a sud del capoluogo; lungo la SP93 "Pedemontana" e lungo la SP64.	
ndustria	Prevista la realizzazione di una Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) in corrispondenza dell'ambito produttivo ad est del centro abitato di Noceto.		
Radiazioni non ionizzanti	- Basse frequenze: nella porzione settentrionale del territorio comunale sono presenti un elettrodotto AT (132 Kv) ed uno AAT (380 Kv), ma non sono presenti cabine di trasformazione primarie; - Basse frequenze: i centri abitati non risultano interessati in modo significativo dalle distanze di prima approssimazione delle linee MT (per lo più interrate in loro corrispondenza); - Alte frequenze: nel territorio comunale non sono presenti impianti di emittenza radiotelevisiva.	- Basse frequenze: il centro abitato di Ponte Taro è direttamente interessato dalla presenza di un - elettrodotto AT e delle relative distanze di prima approssimazione (Dpa); - Basse frequenze: gli abitanti potenziali esposti ad inquinamento elettromagnetico sono sono stati - stimati in 22 abitanti, corrispondenti allo 0,19% della popolazione comunale; - Alte frequenze: nel territorio comunale sono presenti sette stazioni radio base per la telefonia mobile, in corrispondenza del capoluogo.	-

2. VALUTAZIONE QUALITATIVA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

2.1 La matrice di valutazione dei possibili impatti

La valutazione qualitativa di compatibilità ha la finalità di fornire una valutazione della compatibilità dell'azione considerata con gli obiettivi di sostenibilità derivanti dal set di obiettivi di compatibilità ambientale identificato al precedente capitolo 1.2.
La valutazione qualitativa è elaborata, in totale allineamento con le metodologie sviluppate in sede di Valsat del POC e del RUE già operate, tramite una matrice che ha per righe gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale condivisi con il PSC, per tutte le componenti ambientali e per colonne le azioni della Variante Piano.

Nelle celle date dalle intersezioni riga-colonna sono inseriti dei giudizi qualitativi, che esprimono l'impatto che le azioni hanno sull'obiettivo di sostenibilità specifico.
La scala di giudizio impiegata è la seguente:
V = effetti genericamente positivi;
?V = effetti incerti presumibilmente positivi;
? = possibile interazione, effetti incerti; la conoscenza della situazione ambientale specifica non permette di esprimere una previsione abbastanza valida sui possibili effetti della scelta
?X = effetti incerti presumibilmente negativi;
X = azione di Piano contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi;
cella vuota = nessuna interazione; l'azione non ha effetti diretti o indiretti su quel particolare obiettivo di sostenibilità.

L'analisi delle matrici è mirata ad evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere gli interventi previsti dalle azioni considerate il più possibile compatibili con l'ambiente, rendendoli quindi sostenibili.
In questo senso le interazioni emerse risultanti come presumibilmente negative o di possibile interazione con effetti incerti, verranno approfondite ed ulteriormente analizzate per verificare la possibilità di ridurre l'incertezza e/o gli impatti sull'ambiente delle relative scelte.
Di seguito si riporta la matrice di controllo per le azioni di piano previste.

Dalla matrice emerge che:

- non si rilevano, come era presumibile, azioni in aperto contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC, ma che alcuni casi puntuali richiedono un approfondimento maggiore al fine di verificare l'eventuale necessità di misure aggiuntive rispetto a quelle già previste dal RUE o dagli altri strumenti urbanistici in vigore (PSC/PSC). I casi in oggetto sono i seguenti: **N4/A-C5, N9-C10, C12,** e risultano evidenziati in bordo rosso nella tabella che segue;
- si rileva invece una sostanziale assonanza delle proposte della Variante rispetto agli obiettivi ambientali;
- una certa parzialità della Variante stessa rispetto alla compagine complessiva dello strumento, che emerge dalla numerosa presenza di obiettivi che non presentano alcuna interazione con le azioni della Variante (sono evidenziati in grigio gli obiettivi che non hanno alcuna interazione con el azioni di Variante, oltrechè, come già detto, in bianco le singole celle prive di interazione.

					AZIONI DELLA VARIANTE														
COMPONENTI		**OBITTIVIO GENERALE DI SOSTENIBILITA'**		**OBIETTIVO SPECIFICO DI SOSTENIBILITA'**	N1	N2	N3	N4/A-C5	N5/B-C7	N6	N8/A-D	N9-C10	N9BIS	N10	N11	N12	N13	C6	C12
1. Aria	1.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione all'inquinamento	1.a.1	Ridurre le concentrazioni degli inquinanti atmosferici ispettando i valori limite della qualità dell'aria, limitando gli episodi di inquinamento acuto													V		?X
	1.b	Ridurre o eliminare le emissioni inquinanti	1.b.1	Ridurre le emissioni inquinanti			V	V	V	?V							V		?X
			1.b.2	Rientrare nei limiti di emissione fissati dal protocollo di Kyoto													V		
2. Rumore	2.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione al rumore ambientale	2.a.1	Raggiungere e rispettare determinati livelli di esposizione ella popolazione alle singole realtà territoriali		?V	V												
	2.b	Ridurre o eliminare le emissioni sonore	2.b.1	Rispettare i valori limite di emissione sonora			V	?V	?V										
3. Risorse idriche	3.a	Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità ecologica delle risorse idriche	3.a.1	Rispettare i limiti e raggiungere i valori guida e gli obiettivi di qualità delle acque di approvvigionamento e delle acque superficiali e sotterranee				?V	?V										?X
			3.a.2	Garantire la raccolta degli scarichi e la loro depurazione	?V			V	?V	V		?V							?X
			3.a.3	Aumentare la capacità di depurazione del territorio e dei corsi d'acqua								?V							?X
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico															
	3.c	Ridurre il consumo idrico	3.c.1	Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate	?V			V	?V	V									
			3.c.2	Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione															
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a condizioni di rischio	4.a.1	Ridurre il rischio sismico e i fenomeni di rischio provocati da attività umane (aree degradate, siti contaminati,…)									V						
			4.a.2	Ridurre il rischio associato ai fenomeni di dissesto									V						
	4.b	Ridurre o eliminare le cause e sorgenti di rischio, degrado e consumo	4.b.1	Ridurre il consumo di inerti, pregiati e non			V	V	V	V									
			4.b.2	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile		V	V	V	V	V									?X
			4.b.3	Tutelare gli elementi morfologici di pregio						V						V		?V	
5. Biodiversità e paesaggio	5.a	Aumentare il patrimonio, conservare e migliorare la qualità	5.a.1	Conservare e riqualificare la tipicità e unicità degli elementi del paesaggio rurale e storico e riqualificare il paesaggio urbano	V			?	V	V				V	V	V		?V	?X
			5.a.2	Tutela la diversità biologica, recuperare e conservare gli ecosistemi				?	V			?X		V	V	V			?X
			5.a.3	Promuovere e sviluppare la diffusione dei corridoi ecologici, anche con funzione di fasce tampone				?				?X		V	V	V			?X
	5.b	Ridurre o eliminare le cause di impoverimento o degrado	5.b.1	Ridurre o mitigare le attività improprie in aree di interesse paesaggistico e naturalistico	V			?		V		?X		V	V				
6. Consumi e rifiuti	6.a	Minimizzare la quantità e il costo ambientale dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	6.a.1	Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti															
	6.b	Aumentare il riuso-recupero	6.b.1	Aumentare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti prodotti			?		?V		V								
7. Energia ed effetto serra	7.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	7.a.1	Aumentare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili					?V								V		
			7.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico					?V								V		

COMPONENTI		OBITTIVIO GENERALE DI SOSTENIBILITA'		OBIETTIVO SPECIFICO DI SOSTENIBILITA'	N1	N2	N3	N4/A-C5	N5/B-C7	N6	N8/A-D	N9-C10	N9BIS	N10	N11	N12	N13	C6	C12
8. Mobilità	8.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	8.a.1	Ridurre gli spostamenti veicolari principalmente in ambito urbano							V								
			8.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile															
	8.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	8.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale															
9. Modelli insediativi	9.a	Perseguire un assetto territoriale e urbanistico equilibrato	9.a.1	Rafforzare il sistema policentrico (separazione zone residenziali e produttive)			V	V	?V									V	
			9.a.2	Contenere la dispersione insediativa e la pressione edilizia e incentivare il riutilizzo di aree dismesse	?V	V	V	V	?V	V	V	?V					V		
			9.a.3	Contenere il fenomeno di abbandono delle aree rurali		V	V		?V	V	V								
	9.b	Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente di vita	9.b.1	Riqualificare in senso ambientale il tessuto edilizio e degli spazi di interesse collettivo	V		V			V									
	9.c	Migliorare la qualità sociale	9.c.1	Garantire un equa distribuzione dei servizi per rafforzare la coesione e l'integrazione sociale			V												
			9.c.3	Garantire un'offerta adeguata al fabbisogno, anche recuperando il patrimonio edilizio non utilizzato		V					V								
10. Turismo	10.a	Tutelare le aree sensibili e la qualità ambientale	10.a.1	Ridurre la pressione del turismo e incrementare il turismo sostenibile															
	10.b	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	10.b.1	Aumentare l'offerta turistica															
11. Industria	11.a	Tutelare le risorse ambientali e ridurre la pressione	11.a.1	Promuovere attività finalizzate allo sviluppo sostenibile nell'attività produttiva															
	11.b	Aumentare le iniziative nell'innovazione ambientale e nella sicurezza	11.b.1	Promuovere l'adozione di sistemi di gestione ambientale d'impresa															
	11.c	Incrementare il trend positivo occupazionale	11.c.1	Promuovere lo sviluppo socio-economico e l'occupazione															
12. Agricoltura	12.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	12.a.1	Aumentare le superfici agricole convertite a biologico, forestazione e reti ecologiche, riducendone l'impatto											V				
			12.a.2	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole										V	V				?V
			12.a.3	Garantire la produttività agricola											V				V
13. Radiazioni	13.a	Riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	13.a.1	Garantire il rispetto dei valori limite e favorire il raggiungimento dei valori di qualità e ridurre l'esposizione nelle situazioni più critiche															
14. Monitoraggio e prevenzione	14.a	Migliorare la conoscenza della situazione attuale	14.a.1	Aumentare il monitoraggio e gli interventi di prevenzione per le varie matrici ambientali															

2.2 le schede di valutazione puntuale

Le azioni soggette a valutazione puntuale sono le seguenti **: N4/A-C5, N9-C10, C12.**
Sono state approfondite mediante le **schede riassuntive** del presente capitolo, che riportano le seguenti informazioni:

- inquadramento territoriale
- previsioni del POC
- stato di fatto in relazione alla componenti ambientali
- vincoli e tutele
- valutazione impatti
- misure di mitigazione

Per ciascuna componente ambientale è stato valutato lo stato di fatto delle aree interessate dalle azioni di Piano in esame, con particolare riferimento all'individuazione di elementi di particolare pregio e all'identificazione delle principali problematiche ambientali e territoriali presenti. Le informazioni sono state tratte dal Quadro Conoscitivo del PSC vigente che contiene una completa ed aggiornata descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali delle aree in esame, eventualmente integrate o aggiornate in relazione alla localizzazione specifica delle aree di Piano.

Si inseriscono per maggior chiarezza le legende delle seguenti tavole richiamate nelle schede ovvero la tavola del II°RUE che ricomprende al suo interno la carta dei vincoli, e la tavola di PSC. Le altre legende, più semplici , vengono richiamate nelle singole schede ove occorre.

LEGENDA TAVOLA PSC 2a Progetto del territorio comunale

SISTEMA NATURALE,PAESISTICO-AMBIENTALE, VINCOLI SOVRAORDINATI

- Zone di deflusso della piena Ambito A1 (art.7 3.1.1)
- Zona di deflusso della piena - Ambito A2 (art.7 - 3.1.1)
- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.7 - 3.1.2)
- Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.7 - 3.1.3)
- Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.7 - 3.1.4)
- Limite Fascia B (art.7 - 3.1.3)
- Limite Fascia B di progetto (art.7 - 3.1.3)
- Limite Fascia C (art.7 - 3.1.3)
- Fasce di rispetto delle acque pubbliche (Art.96 R.D.523/1904) (art.7 - 3.2)
- Beni paesistici (art.142 D.Lgs 42/2004 ex LR 431/85) (art.7 - 3.10)
- Perimetro Parco del Taro (SIC-ZPS Medio Taro IT 4020021, Area soggetta a art. 142 D. Lgs 42/2004) (art.7 - 3.6)
- Aree boscate (art.7 - 3.4)
- Vincolo idrogeologico e forestale (art.7 - 3.7)
- Linee di crinale ed aree interessate da crinali secondari (art.7 - 3.5)
- Aree di accertata consistenza archeologica/ Aree di rischio archeologico (art.7 - 3.12)
- Beni culturali (art.10 Lgs 42/2004) (art.7 - 3.15)
- Immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt.10-13 D.Lgs 42/2004 (art.14)
- Immobili soggetti a prescrizione di tutela indiretta ai sensi dell'art.45 D.Lgs 42/2004 (art.14)
- Aree soggette a rischio idraulico (L.267/98) (art.7 - 3.8)
- Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (art.7 - 3.9.1)
- Aree a pericolosità geomorfologica elevata (art.7 - 3.9.2)
- Aree a pericolosità geomorfologica moderata (art.7 - 3.9.3)
- Dossi meritevoli di tutela (art.7 - 3.11)
- Elementi della centuriazione (art.7 - 3.13)

Rispetti e tutele infrastrutturali

- Rispetti elettrodotti AT (art.7 - 3.17)
- Tracciati elettrodotti AT (art.7 - 3.17)
- Rispetto 200mt pozzi di captazione (art.7 - 3.18)
- Rispetto 60gg pozzi di captazione (art.7 - 3.18)
- Rispetto 180gg pozzi di captazione (art.7 - 3.18)
- Rispetto 365gg pozzi di captazione (art.7 - 3.18)
- Rispetti cimiteriali (da PRG vigente) (art.7 - 3.16)
- Rispetti agli impianti di depurazione (art.7 - 3.19)
- Vincolo militare assoluto (art.26)
- Rispetto militare (art.26)
- Rispetti stradali (art.9)
- Rispetto ferroviario (art.9)

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- Autostrada (art.9)
- Viabilità primaria e relative attrezzature degli svincoli (art.9)
- Viabilità primaria di progetto e relative attrezzature degli svincoli (art.9)
- Viabilità secondaria e relative attrezzature degli svincoli (art.9)
- Viabilità secondaria di progetto e relative attrezzature degli svincoli (art.9)
- Viabilità ferroviaria (art.9)
- Rete ciclopedonale principale (art.9)

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

- Centro storico (art.14)
- Edifici da assoggettare a Restauro (art.14)
- Edifici da assoggettare a Risanamento Conservativo (art.14)
- Viabilità storica (art.7 - 3.14)
- Via Francigena

Delimitazione del Territorio Urbanizzato

SISTEMA DEL TERRITORIO URBANO

Ambiti prevalentemente residenziali

- Ambiti Urbani Consolidati (art.16)
- Aree di completamento degli Ambiti Consolidati (art.16)
- Ambiti da riqualificare (art.17)
- Ambiti per nuovi insediamenti in corso (art.30)
- Ambiti per nuovi insediamenti confermati (art.18)
- Ambiti per nuovi insediamenti (art.18)

Ambiti specializzati per attività produttive

- Ambiti specializzati per attività industriali ed artigianali esistenti (art. 19)
- Aree di completamento degli ambiti per attività industriali ed artigianali (art.19)
- Ambiti specializzati per nuove attività produttive in corso (art. 30)
- Ambiti specializzati per nuove attività produttive confermati (art. 20)
- Ambiti specializzati per nuove attività produttive (art. 20)
- Ambiti specializzati per attività terziarie, ricettive e commerciali esistenti (art. 19)
- Aree di completamento degli ambiti per attività terziarie, ricettive e commerciali (art. 19)
- Ambiti specializzati per nuove attività terziarie, ricettive e commerciali in corso (art.30)
- Ambiti specializzati per nuove attività terziarie, ricettive e commerciali confermati (art.20)
- Ambiti specializzati per nuove attività terziarie, ricettive e commerciali (art.20)

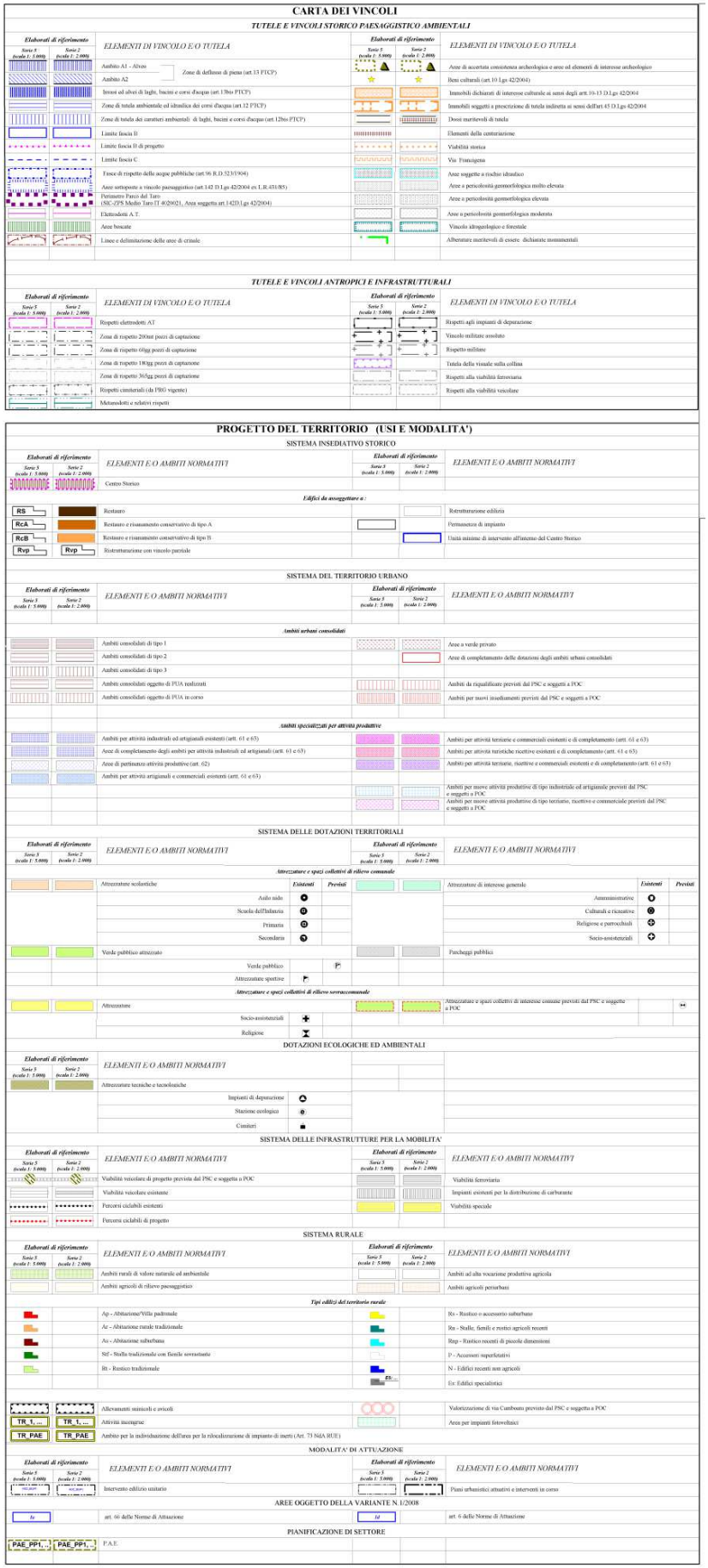
SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

- Attrezzature e spazi collettivi (art.11)
- Attrezzature e spazi collettivi di progetto (art.11)
- Impianti ed attrezzature tecnologiche (art.10)
- Localizzazione foresterie impianti sportivi (art.11.10)

SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

- Aree di valore naturale ed ambientale (art.22)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art.23)
- Ambiti ad alta vocazione agricola produttiva (art.24)
- Ambiti agricoli periurbani (art.25)
- Siepi e filari alberati
- Progetto speciale Noceto-Pontetaro (art.27)
- Perimetri P.A.E.2010 e precedenti (art.28)
- Ambito per la individuazione dell'area per la rilocalizzazione di impianto di inerti (art.28)
- Impianti fotovoltaici (art.10)

LEGENDA TAVOLA RUE 5_1,2,3….a Progetto del territorio comunale



CARTA DEI VINCOLI

TUTELE E VINCOLI STORICO PAESAGGISTICO AMBIENTALI

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI DI VINCOLO E/O TUTELA	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI DI VINCOLO E/O TUTELA
		Ambito A1 - Alveo; Ambito A2; Zone di deflusso di piena (art.13 PTCP)			Aree di accertata consistenza archeologica e aree ed elementi di interesse archeologico
					Beni culturali (art.10 Lgs 42/2004)
		Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.13bis PTCP)			Immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi degli artt.10-13 D.Lgs 42/2004
		Zone di tutela ambientale ed idraulica dei corsi d'acqua (art.12 PTCP)			Immobili soggetti a prescrizione di tutela indiretta ai sensi dell'art.45 D.Lgs 42/2004
		Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.12bis PTCP)			Dossi meritevoli di tutela
		Limite fascia B			Elementi della centuriazione
		Limite fascia B progetto			Viabilità storica
		Limite fascia C			Via Francigena
		Fasce di rispetto delle acque pubbliche (art.96 R.D.523/1904)			Aree soggette a rischio idraulico
		Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (art.142 D.Lgs 42/2004 ex L.R.431/85)			Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata
		Perimetro Parco del Taro (SIC-ZPS Medio Taro IT 4020021, Area soggetta art.142D.Lgs 42/2004)			Aree a pericolosità geomorfologica elevata
		Elettrodotti A.T.			Aree a pericolosità geomorfologica moderata
		Aree boscate			Vincolo idrogeologico e forestale
		Linee e delimitazione delle aree di crinale			Alberature meritevoli di essere dichiarate monumentali

TUTELE E VINCOLI ANTROPICI E INFRASTRUTTURALI

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI DI VINCOLO E/O TUTELA	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI DI VINCOLO E/O TUTELA
		Rispetti elettrodotti AT			Rispetti agli impianti di depurazione
		Zona di rispetto 200mt pozzi di captazione			Vincolo militare assoluto
		Zona di rispetto 60gg pozzi di captazione			Rispetto militare
		Zona di rispetto 180gg pozzi di captazione			Tutela della visuale sulla collina
		Zona di rispetto 365gg pozzi di captazione			Rispetti alla viabilità ferroviaria
		Rispetti cimiteriali (da PRG vigente)			Rispetti alla viabilità veicolare
		Metanodotti e relativi rispetti			

PROGETTO DEL TERRITORIO (USI E MODALITA')

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Centro Storico			
		Edifici da assoggettare a :			
RS		Restauro			Ristrutturazione edilizia
RcA		Restauro e risanamento conservativo di tipo A			Permanenza di impianto
RcB		Restauro e risanamento conservativo di tipo B			Unità minime di intervento all'interno del Centro Storico
Rvp	Rvp	Ristrutturazione con vincolo parziale			

SISTEMA DEL TERRITORIO URBANO

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Ambiti urbani consolidati			
		Ambiti consolidati di tipo 1			Aree a verde privato
		Ambiti consolidati di tipo 2			Aree di completamento delle dotazioni degli ambiti urbani consolidati
		Ambiti consolidati di tipo 3			
		Ambiti consolidati oggetto di PUA realizzati			Ambiti da riqualificare previsti dal PSC e soggetti a POC
		Ambiti consolidati oggetto di PUA in corso			Ambiti per nuovi insediamenti previsti dal PSC e soggetti a POC
		Ambiti specializzati per attività produttive			
		Ambiti per attività industriali ed artigianali esistenti (artt. 61 e 63)			Ambiti per attività terziarie e commerciali esistenti e di completamento (artt. 61 e 63)
		Aree di completamento degli ambiti per attività industriali ed artigianali (artt. 61 e 63)			Ambiti per attività turistiche ricettive esistenti e di completamento (artt. 61 e 63)
		Aree di partimenza attività produttive (art. 62)			Ambiti per attività terziarie, ricettive e commerciali esistenti e di completamento (artt. 61 e 63)
		Ambiti per attività artigianali e commerciali esistenti (artt. 61 e 63)			
					Ambiti per nuove attività produttive di tipo industriale ed artigianale previsti dal PSC e soggetti a POC
					Ambiti per nuove attività produttive di tipo terziario, ricettivo e commerciale previsti dal PSC e soggetti a POC

SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Attrezzature e spazi collettivi di rilievo comunale			
		Attrezzature scolastiche — Esistenti / Previsti			Attrezzature di interesse generale — Esistenti / Previsti
		Asilo nido			Amministrative
		Scuola dell'Infanzia			Culturali e ricreative
		Primaria			Religiose e parrocchiali
		Secondaria			Socio-assistenziali
		Verde pubblico attrezzato			Parcheggi pubblici
		Verde pubblico			
		Attrezzature sportive			
		Attrezzature e spazi collettivi di rilievo sovracomunale			
		Attrezzature			Attrezzature e spazi collettivi di interesse comune previsti dal PSC e soggette a POC
		Socio-assistenziali			
		Religiose			

DOTAZIONI ECOLOGICHE ED AMBIENTALI

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Attrezzature tecniche e tecnologiche
		Impianti di depurazione
		Stazione ecologica
		Cimiteri

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Viabilità veicolare di progetto prevista dal PSC e soggetta a POC			Viabilità ferroviaria
		Viabilità veicolare esistente			Impianti esistenti per la distribuzione di carburante
		Percorsi ciclabili esistenti			Viabilità speciale
		Percorsi ciclabili di progetto			

SISTEMA RURALE

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
		Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale			Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
		Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico			Ambiti agricoli periurbani
		Tipi edilizi del territorio rurale			
		Ap - Abitazione/Villa padronale			Rs - Rustico o accessorio suburbano
		Ar - Abitazione rurale tradizionale			Rn - Stalle, fienili e rustici agricoli recenti
		As - Abitazione suburbana			Rrg - Rustico recenti di piccole dimensioni
		Stf - Stalla tradizionale con fienile sovrastante			P - Accessori superfetativi
		Rt - Rustico tradizionale			N - Edifici recenti non agricoli
					Es - Edifici specialistici
		Allevamenti suinicoli e avicoli			Valorizzazione di via Cambiano previsto dal PSC e soggetta a POC
TR_1, ...	TR_1, ...	Attività incongrue			Aree per impianti fotovoltaici
TR_PAE	TR_PAE	Ambito per la individuazione dell'area per la rilocalizzazione di impianto di inerti (Art. 73 NtA RUE)			

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI	Elaborati di riferimento: Serie 5 (scala 1: 5.000)	Elaborati di riferimento: Serie 2 (scala 1: 2.000)	ELEMENTI E/O AMBITI NORMATIVI
PRE.PAPP	PRE.PAPP	Intervento edilizio unitario			Piani urbanistici attuativi e interventi in corso

AREE OGGETTO DELLA VARIANTE N. 1/2008

1c		art. 66 delle Norme di Attuazione	1d		art. 6 delle Norme di Attuazione

PIANIFICAZIONE DI SETTORE

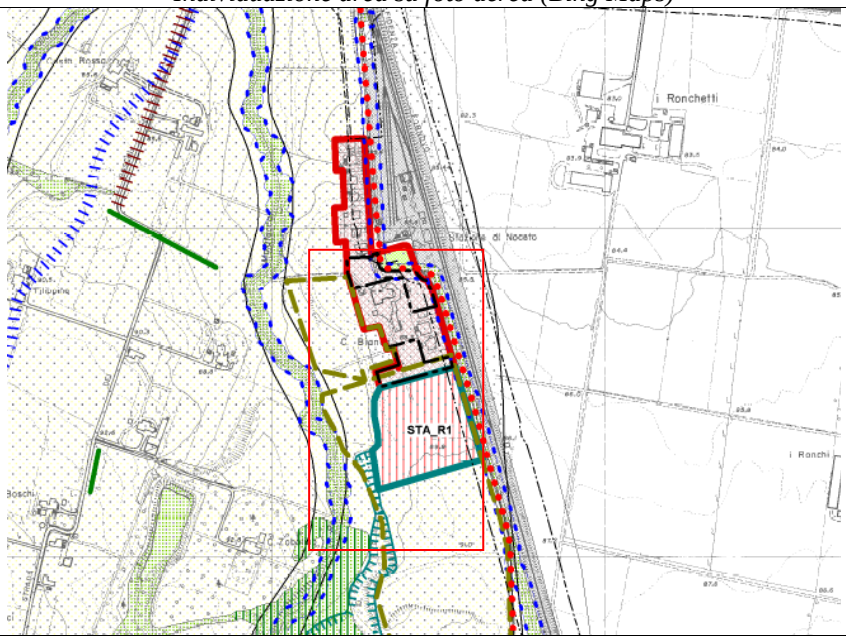
PAE_PP1_...	PAE_PP1_...	P.A.E.			

VAR II°RUE 2014		N4/A-C5

Inquadramento territoriale

La modifica si colloca nella Frazione di Stazione in posizione occidentale rispetto all'abitato centrale di Noceto in alcune aree localizzate sul limite sud della frazione di Stazione di Noceto, compresa tra il Rio Malatacca e la linea ferroviaria Fidenza-Fornovo. Le aree attualmente a uso agricolo e inedificate, si raggiungono attraverso Via Bastone..

Individuazione area su foto aerea (Bing Maps)



Individuazione su Tavola 2a "Progetto del territorio comunale" del PSC (fuori scala)

Indicazioni della Variante

Le aree coinvolte nella modifica sono tre:

- l'area STA_R1 ambito di POC, da attuarsi mediante PUA, a sud,
- le due aree STA_IEU1 e STA_IEU2 poste immediatamente a nord della precedente.

La modifica tra le sue ragioni dalla 'non attuabilità' del PUA per mancanza di accordo proprietario, e dalla volontà della proprietà dei due IEU di rinunciare all'edificazione. Questi due aspetti apparentemente slegati trovano un punto di connessione nell'obbligo posto in carico al di tutte e tre le aree di farsi carico del sistema di depurazione della frazione che oggi ne è sprovvista, sia in termini di oneri finanziari che di accordi per le servitù relative ai passaggi.

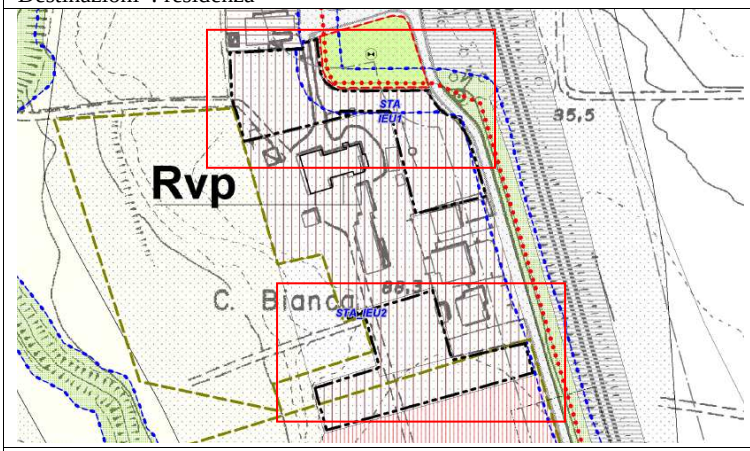
Il Piano Strutturale Comunale aveva infatti messo in evidenza la criticità ambientale della zona, connessa all'assenza di impianto di depurazione e/o dell'allaccio alla rete comunale. Criticità che il PSC propone di risolvere attraverso la realizzazione di un impianto di trattamento specifico per l'intera località Stazione (non essendo tecnicamente possibile l'allaccio alla rete comunale), i cui costi venivano ripartiti in maniera

ponderale, sulla base della capacità edificatoria assegnata agli interventi STA_IEU1 e STA_IEU2 (Interventi Edilizi Unitari in Ambiti Urbani Consolidati disciplinati dal RUE) e dall'ambito STA_R1 (Ambito per Nuovi Insediamenti previsto dal PSC e inserito e disciplinato dal POC).
Per rispondere alle richieste e contestualmente ridurre il carico urbanistico della frazione, senza tuttavia rinunciare alla dotazione infrastrutturale necessaria, la Variante, che si coordina alla contestuale Variante di POC, prevede quindi di:

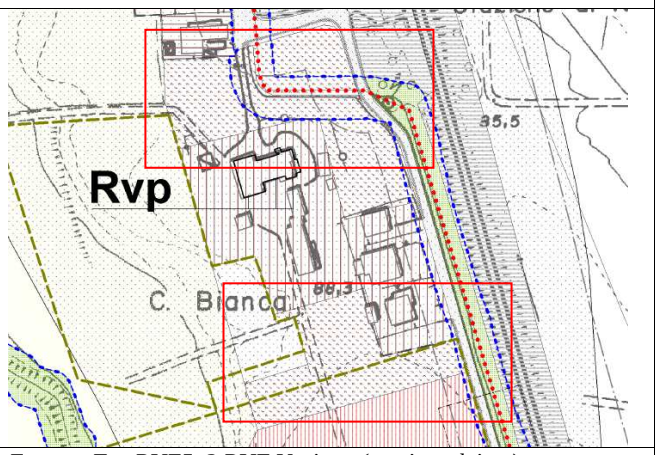
- prendere atto della mancanza di volontà da parte dei proprietari di dare attuazione agli interventi STA_IEU1 e STA_IEU2, e di richiesta della loro declassificazione, provvedendo ad eliminare tale disciplina particolareggiata così come la capacità edificatoria ad essi assegnata,
- perfezionare la capacità edificatoria e le prescrizioni assegnate all'ambito STA_R1, relativamente agli interventi in esso disciplinati e relativamente alla disponibilità da parte del proprietario dell'ambito STA_R1 ad assumersi gli oneri per il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione ecologico-ambientale fissati dal PSC per la frazione. Si trasferisce quindi al POC una quota (di 520mq di Su) della capacità edificatoria stralciata dal RUE (che ammonta a 928mq di Su), modificando la suddetta Scheda normativa;
- confermare che l'intervento di POC è condizionato alla realizzazione di un nuovo sistema di raccolta e trattamento dei reflui adeguato alle esigenze dell'intero abitato (esistente e previsto);
- specificare che:
  - sia la conferma dell'inserimento nel POC dell'Ambito STA_R1, in sede di approvazione dello stesso;
  - sia quanto proposto dalla Variante RUE II_2014, ossia lo stralcio degli interventi STA_IEU1 e STA_IEU2,

  sono subordinati alla definizione, prima dell'approvazione delle presenti Varianti agli Strumenti Urbanistici, dell'accordo tra le proprietà coinvolte relativamente allo schema di progetto della rete fognaria.

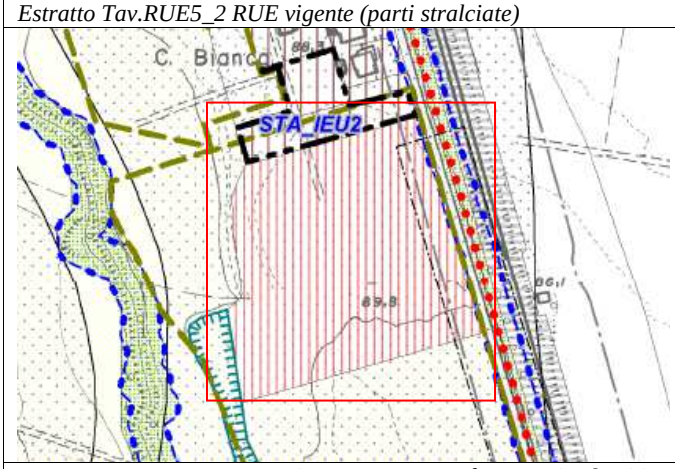
Destinazioni : residenza



Estratto Tav.RUE5_2 RUE vigente (parti stralciate)



Estratto Tav.RUE5_2 RUE Variante(parti stralciate)



Estratto Tav.RUE5_2 RUE vigente – aree confermate ricadenti in POC

Parametri urbanistici della Variante

STA_IEU1 viene convertito a verde privato (art 57 RUE)
STA_IEU2 viene convertito a verde privato(art 57 RUE)

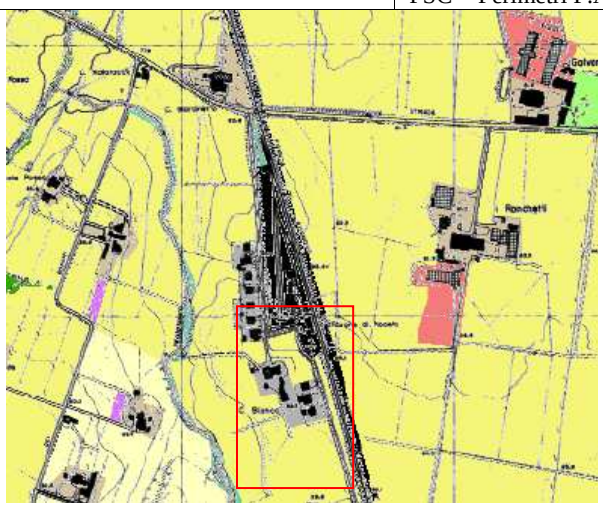
POC:
STA_R1 parametri definiti in POC con incremento della Su da 650 mq assegnati a 1170 mq incorporando parte delle capacità edificatorie stralciate da STA_IEU1 e STA_IEU2 (totale 920 mq di Su)

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

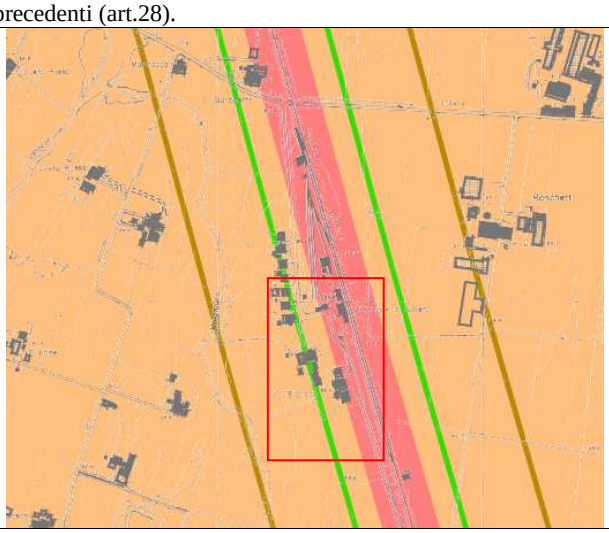
Premessa : la valutazione relativa all'area STA_R1 di POC, già prevista ed attualmente in vigore, è stata affrontata nel Rapporto Ambientale del POC vigente, cui si fa rimando per le specifiche indicazioni in termini di misure di mitigazione.
A seguire si individuano le condizioni delle componenti ambientali che caratterizzano le tre aree coinvolte.

rumore	L'area è attualmente classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica in Classe Acustica III esistente .Non si rilevano in nessun caso criticità.
suolo/sottosuolo	Le aree sono comprese nel Subsintema di Agazzano. Geomorfologia : Le aree si collocano nell'area *Suolo e sottosuolo* collinare. Rischio sismico : Tutto il Comune di Noceto è compreso nella Zona sismica 3:
risorse idriche	Rischio idraulico: Aree in sicurezza idraulica. Piezometria: La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è

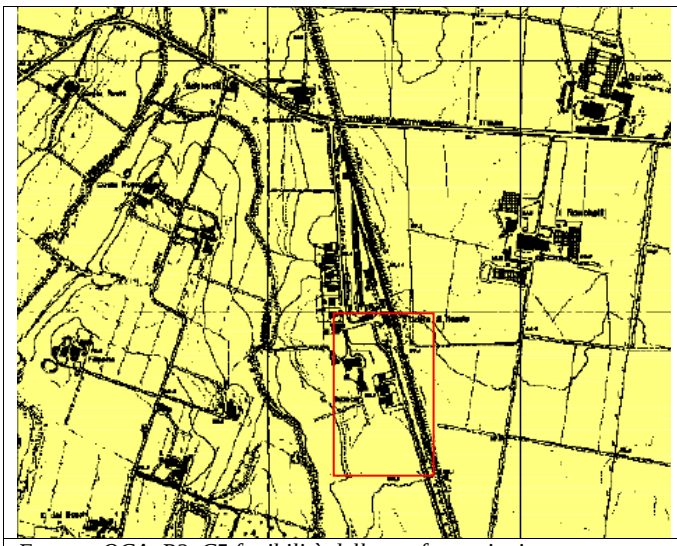
	mediamente superiore a 20 metri. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: le aree ricadono in zona vulnerabile *a sensibilità elevata* (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una *zona di protezione degli acquiferi - settore B* (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
paesaggio/biodiversità	Rete ecologica: Una siepe (*elemento boscato della rete ecologica locale*) è presente lungo il tracciato ferroviario, a margine est delle aree. Uso del suolo Le aree in oggetto sono attualmente occupate da *seminativi*. UdP provinciale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio *provinciale n. 7 "Colline termali"*. UdP comunale Le aree si collocano nell'Unità di Paesaggio comunale *7.b "Ambito pedecollinare termale di Noceto"*.
Reti tecnologiche	Elettrodotti : Le aree non sono attraversato da elettrodotti AT o MT. Una cabina di trasformazione MT/BT è ubicata circa 150 m a nord dell'ambito, in prossimità della stazione ferroviaria. Gasdotto le aree sono servite dalla rete di distribuzione del gas (gasdotto a Bassa Pressione lungo Strada Bastone). Acquedotto le aree sono servite dalla rete acquedottistica (rete di distribuzione secondaria lungo Strada Bastone). Fognatura La frazione di Stazione non è servita dal sistema fognario -depurativo.
mobilità	Rete viabilistica Le aree si svilupano lungo Via Bastone, che corre parallela alla linea ferroviaria Fidenza - Fornovo. Piste ciclabili le aree non sono servite attualmente servito da percorsi ciclo -pedonali. Rete ferroviaria le aree sono ubicate lungo la linea ferroviaria Fornovo - Fidenza.
Vincoli e tutele	
	PTCP Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23);(Tav. C.1 – Tutela ambientale, paesistica e storico culturale) PTCP - Area con vulnerabilità a sensibilità elevata; (Tavola 6 All. 4 - Carta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che recapitano in cis, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate da pubblica depurazione) PTCP- Zona di protezione degli acquiferi: settore B. (Tavola 15 All. 4 - Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali) PSC - Fasce di rispetto delle acque pubbliche (Art.96 R.D.523/1904)(art. 7 – 3.2)(porzione occidentale dell'ambito); PSC - Aree a pericolosità geomorfologica moderata (art. 7 – 3.9.3); PSC - Vincolo idrogeologico e forestale (art. 7 – 3.7) (esterno all'ambito); PSC - Rispetto ferroviario (art. 9); PSC - Aree di valore naturale ed ambientale (art. 22)(esterno all'ambito); PSC - Perimetri P.A.E. 2010 e precedenti (art.28).



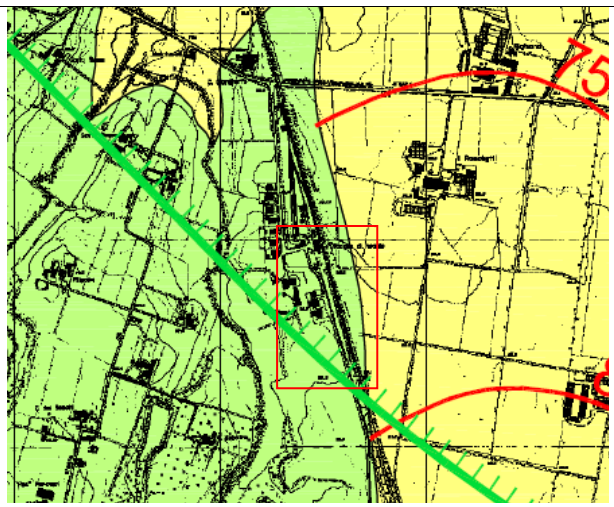
Estratto QCA_01 uso del suolo



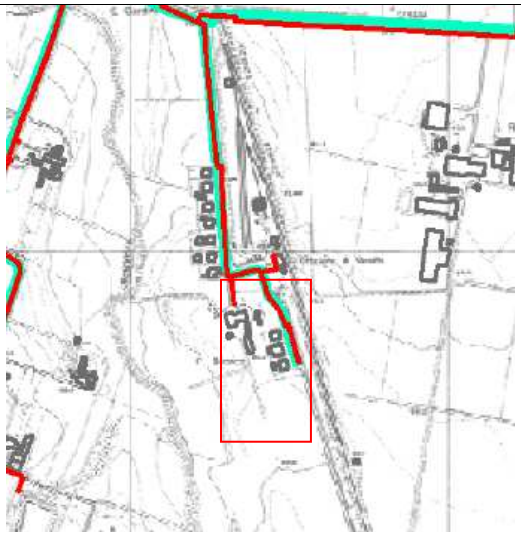
Estratto Classificazione acustica comunale: In verde classe I, In giallo chiaro classe II, In arancione classe III, In rosso classe IV, in rosso rigato IV di progetto, In viola classe V- in viola rigato Vdi progetto, In azzurro classe VI- in azzurro rigato VI di progetto



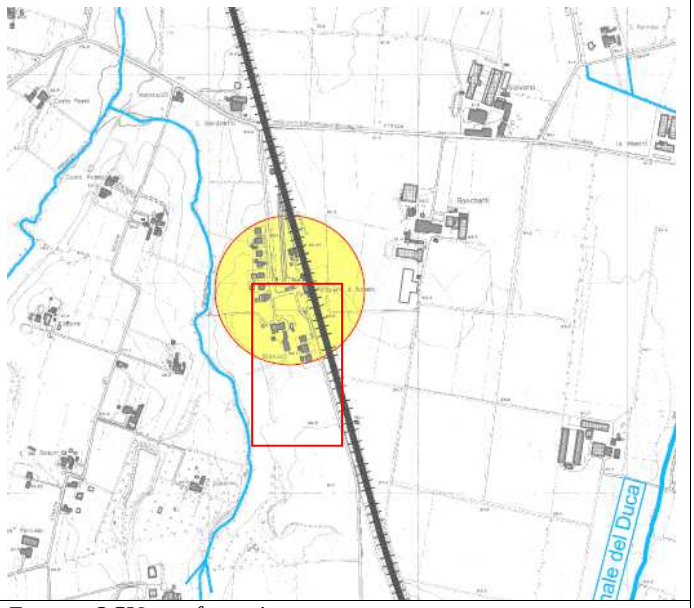
Estratto QCA_R2_C5 fattibilità delle trasformazioni
In giallo le zone con modeste limitazioni all'insediamento residenziale e industriale



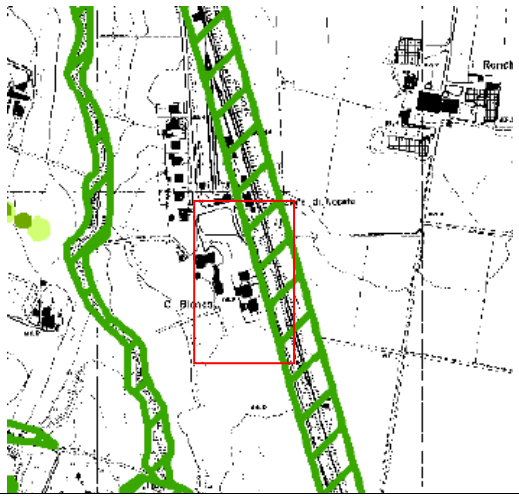
Estratto QCA_R2_C4 pericolosità sismica locale
in verde le aree (depositi misti in prevalente argille e limi e in subordine ghiaie e sabbie) i cui effetti attesi sono amplificazioni per caratteristiche litologiche



Estratto QC-4b reti acquedotto e gasdotto



Estratto QCI6 rete fognaria
Palla in giallo : aree non servite dalla fognatura



Estratto QCA_03 rete ecologica-presenza
In verde rigato elemento boscato della rete ecologica locale

Immagini dell'area

Vista aerea delle aree STA_IEU1 e STA_IEU2

Vista aerea delle aree STA_IEU1 e STA_IEU2 e STA_R1

Vista dell'area STA_IEI1

Vista dell'area STA_IEI2

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica che prevede in RUE uno stralcio di aree edificabili con un aumento in POC di capacità edificatoria su aree comunque già destinate, era stata individuata in matrice come di possibile interazione, dagli effetti incerti in considerazione delle diverse implicazioni esposte .

Si ritiene che nel complesso si possa considera un bilancio positivo, che trova fondamento sull'effettivo minore consumo di suolo libero in relazione allo stralcio delle due aree soggette ad IEU, ma anche in funzione delle limitazioni prescrizioni già in vigore nel POC in capo all'ambito STA_R1 che ricordiamo non amplia comunque la sua superficie territoriale interessata.

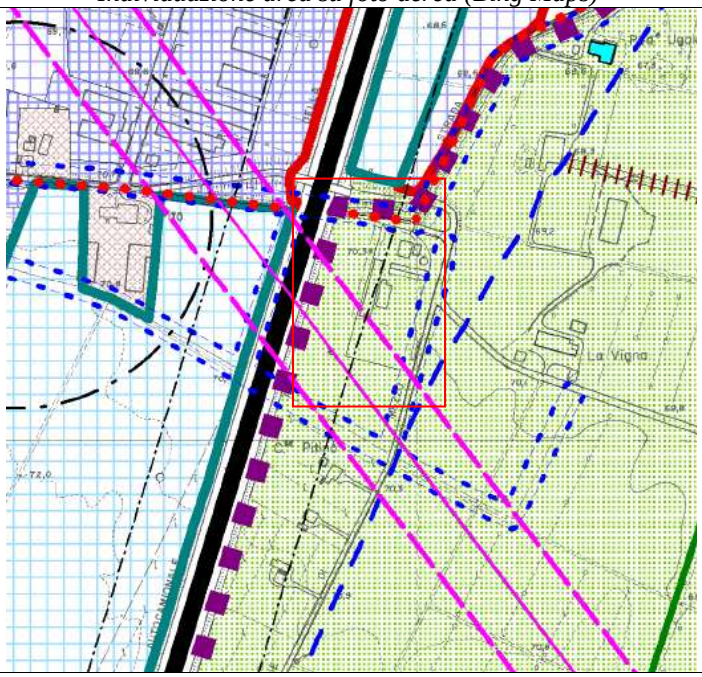
Di non minore significato ai fini della valutazione è la condizione cautelativa rispetto alle dotazioni ambientali essendo l'ambito STA_R1 subordinato alla definizione, prima dell'approvazione delle presenti Varianti agli Strumenti Urbanistici, all'accordo tra le proprietà coinvolte relativamente allo schema di progetto della rete fognaria. Si fa quindi rimando per quanto riguarda l'ambito STA_R1 alle misure di mitigazione previste in sede di Rapporto Ambientale di POC ed alle Norme di attuazione del POC che le recepiscono alla SCHEDA NORMATIVA E DI ASSETTO STA_R1.

VAR II°RUE 2014		C10

Inquadramento territoriale

La modifica riguarda un fabbricato ad uso produttivo esistente, localizzato all'interno del Parco Regionale del Fiume Taro in prossimità della zona produttiva oltre l'autostrada A15.

Individuazione area su foto aerea (Bing Maps)



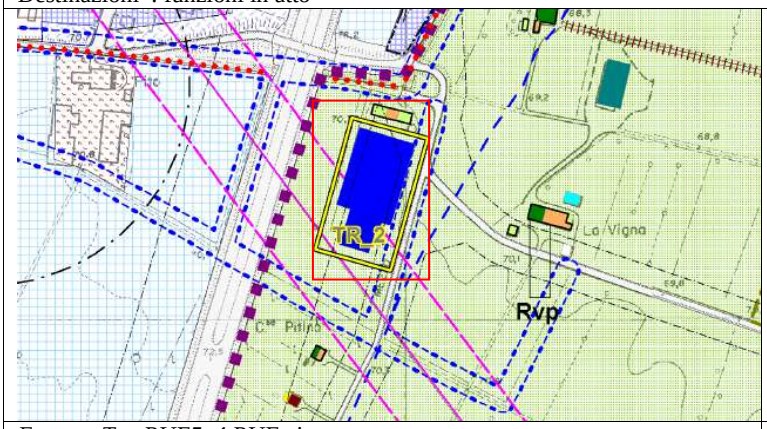
Individuazione su Tavola 2a "Progetto del territorio comunale" del PSC (fuori scala)

Indicazioni della Variante

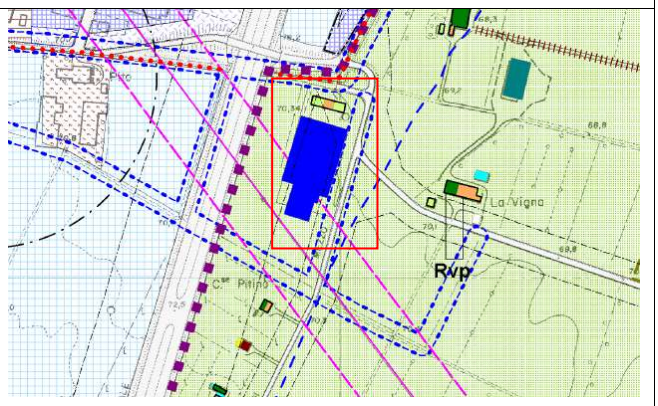
Il fabbricato è attualmente riconosciuto come '*attività incongrua Tr_2*' interna al Parco del Taro, sottoposta ai disposti dell'art. **Art. 69 – Disposizioni per specifici interventi nel territorio rurale, al comma 2)** trattandosi di un edificio che risulta incompatibile dal punto di vista ambientale e/o da quello paesaggistico, con il contesto circostante. La norma gli attribuisce una capacità edificatoria assegnata, utilizzabile in caso di demolizione e sistemazione dell'area concordata con gli uffici competenti, da trasferire negli ambiti per
nuovi insediamenti di cui all'art. 60. Tale capacità edificatoria è così stabilita: per l'insieme di edifici individuati con la sigla TR_2 mq 5.000 di Su.

L'attuale situazione patrimoniale (procedura fallimentare CIAS group) non rende possibile l'intervento di delocalizzazione proposto, per cui la Variante propone il riconoscimento del fabbricato esistente come "*N – Edifici recenti non agricoli*" ai sensi dell'Art. 68 Prescrizioni di intervento per tipologie di edificio, comma 10).
Per questa categoria di edifici le destinazioni d'uso ammesse sono quelle esistenti e le destinazioni agricole, di cui al c.7.2 ed è consentito un ampliamento per le destinazioni di tipo E3 'una tantum' degli edifici esistenti fino al 50% della Su esistente alla data di adozione delle presenti norme, finalizzato allo sviluppo delle attività insediate, con un minimo comunque consentito di mq 200, e con un massimo di 800mq.
Nello specifico caso data la puntuale situazione sia localizzativa che proprietaria, la Variante prevede anche un adeguamento normativo che escluda le possibilità di ampliamento.

Destinazioni : funzioni in atto



Estratto Tav.RUE5_4 RUE vigente



Estratto Tav.RUE5_4 RUE Variante

Parametri urbanistici della Variante

Art.68 Prescrizioni di intervento per tipologie di edificio, comma 10). N – Edifici recenti non agricoli

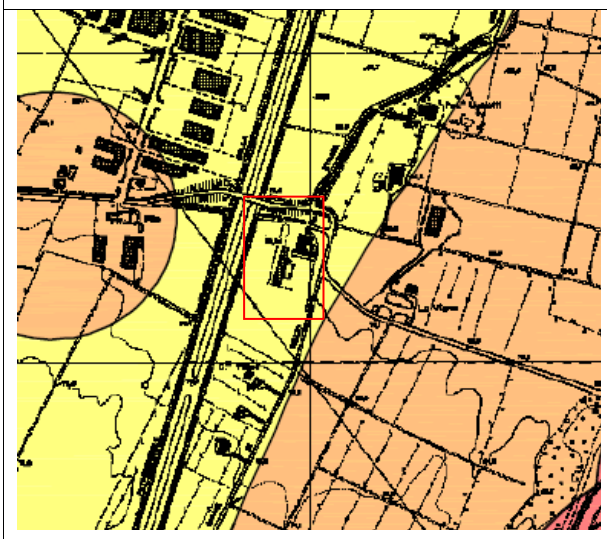
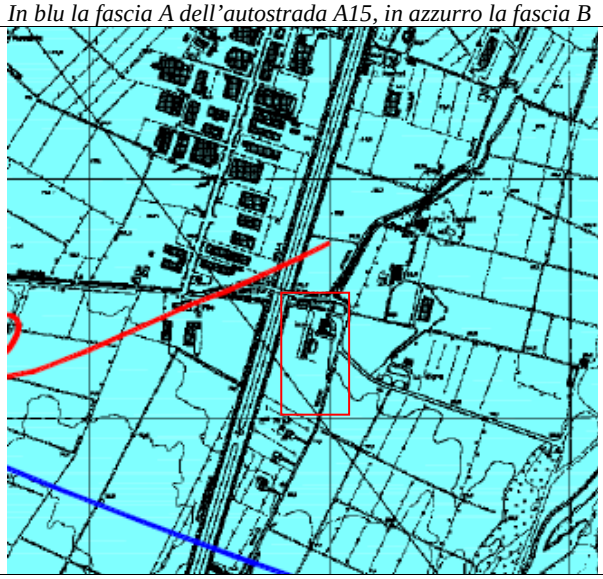
- Destinazioni d'uso E' ammesso il mantenimento degli usi esistenti e, in caso di mutamento d'uso, quelli di cui 7.1. tipo E2 – Attrezzature aziendali, E3 – Attività agroalimentari e di servizio all'agricoltura, E4 – Allevamenti, E6 – Attrezzature per l'equitazione, E7 – Attrezzature per la pesca sportiva,E8 – Attrezzature per l'allevamento di selvaggina.
- c.10.2 Parametri : Per gli usi E3, è consentito l'ampliamento una tantum degli edifici esistenti fino al 50% della Su esistente alla data di adozione delle presenti norme, con un minimo comunque consentito di mq 200, e con un massimo di 800mq. *Tale ampliamento, finalizzato allo sviluppo delle attività insediate, ad eccezione dei fabbricati situati all'interno del Perimetro del Parco del Taro, è consentito a condizione che non venga aumentato il numero delle unità immobiliari e sarà realizzato senza soluzione di continuità con gli edifici esistenti*
- c.10.3 Prescrizioni : Per gli edifici in cui si esercitano attività nocive o comunque in contrasto evidente con le esigenze di tutela del settore produttivo agricolo, le possibilità di ampliamento di cui ai punti precedenti potranno essere concesse nel rispetto delle presenti norme, solo nel caso in cui esistano o sia prevista la messa in opera di impianti depuranti o di accorgimenti di tipo tecnologico e sanitario conformi alle disposizioni impartite dalle Autorità Sanitarie competenti.

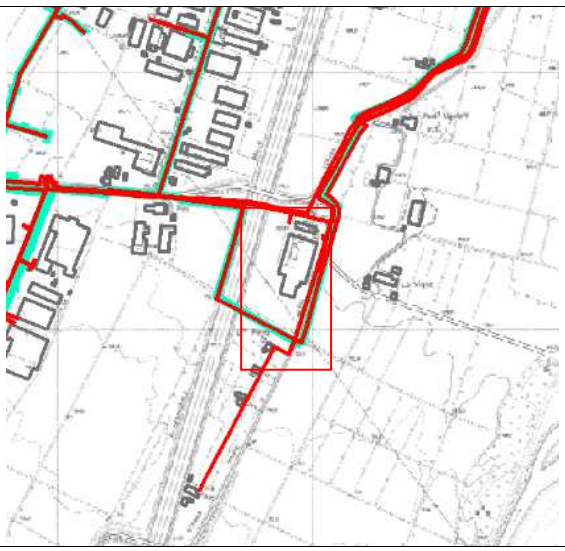
Art. 69 Disposizioni per specifici interventi nel territorio rurale, Comma 2
Il comma viene modificato stralciando la lettera b, relativamente alla capacità edificatoria trasferibile assegnata all'area TR_2.

Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

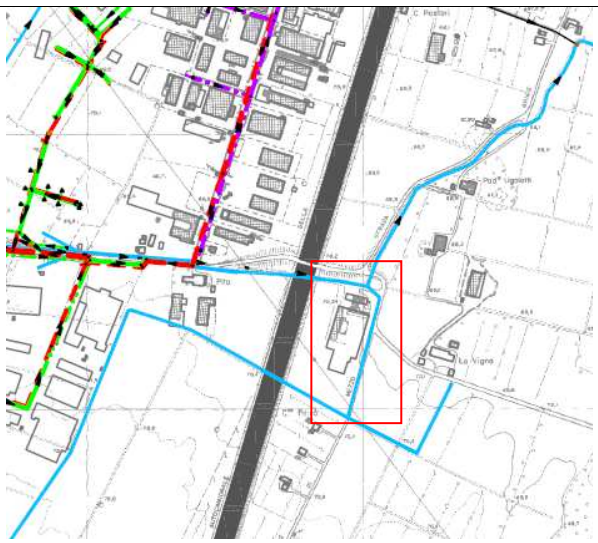
rumore	L'area è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica III (*Aree miste*).e ricade in fascia A dell'autostrada A15 della Cisa
suolo/sottosuolo	Geologia L'ambito è compreso nell'Unità Modena. Geomorfologia L'ambito si colloca nella Pianura *Suolo e sottosuolo* Pedemontana. Rischio sismico Tutto il Comune di Noceto è compreso nella *Zona sismica 3*.
risorse idriche	Rischio idraulico: Area in sicurezza idraulica. Piezometria: La soggiacenza (dislivello tra la quota del p.c. e la quota della superficie piezometrica) è mediamente pari a 8 metri. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: L'area ricade in un'area caratterizzata da *vulnerabilità a sensibilità elevata* (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una *zona di protezione degli acquiferi - settore B* (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
paesaggio/biodiversità	Rete ecologica : l'area ricade negli elementi del*la rete ecologica di rilevanza regionale, all'interno dell'area protetta del Parco del Taro* Uso del suolo: L'area in oggetto è attualmente occupata da attività produttiva industriale UdP provinciale L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio *provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza"*. UdP comunale L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale *5.a "Ambito del tessuto edificato di Noceto e Ponte Taro"*.
Reti tecnologiche	Elettrodotti L'area è servita dalla rete . L'edificio è inoltre posto sotto la line dell'alta tensione. Gasdotto :Gasdotti ad alta e media pressione sono presenti lungo Strada Commenda al Pito (lato sud) e Strada Ghiaie Inferiori (lato est). Acquedotto L'ambito è servito dalla rete acquedottistica (rete di distribuzione primaria lungo Strada Ghiaie Inferiori). Fognatura L'area è servita dalla rete fognaria presente lungo Strada Ghiaie Inferiori (lato est).
mobilità	L'area è raggiungibile da Strada Ghiaie Superiori e da Strada delle Ghiaie inferiori, ma sorge in prossimità del tracciato dell'Autocamionale della Cisa (A15). In corrispondenza dell'area, l'A15 presenta in direzione nord un grado di saturazione compresa tra 25% e 50% (*arco fluido*) ed in direzione sud un grado di saturazione inferiore al 25% (*arco con riserva di capacità).(*Variante PTCP di Parma - Aggiornamento del Quadro

	Conoscitivo della mobilità veicolare nel territorio della Provincia di Parma) Piste ciclabili L'ambito è servito dalla rete ciclo - pedonale esistente lungo Strada Ghiaie Inferiori.
Vincoli e tutele	
	-PTCP Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23);(Tav. C.1 – Tutela ambientale, paesistica e storico culturale) -PTCP - Area con vulnerabilità a sensibilità elevata; (Tavola 6 All. 4 - Carta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che recapitano in cis, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate da pubblica depurazione) -PTCP- Zona di protezione degli acquiferi: settore A. (Tavola 15 All. 4 - Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali) -PSC - Fasce di rispetto delle acque pubbliche (Art.96 R.D.523/1904)(art. 7 – 3.2; -PSC- Rispetti stradali (art. 9); -PSC- Autostrada (art. 9); -Perimetro del Parco Regionale del Taro -Presenza del SIC 'Medio Taro' codice IT4020021

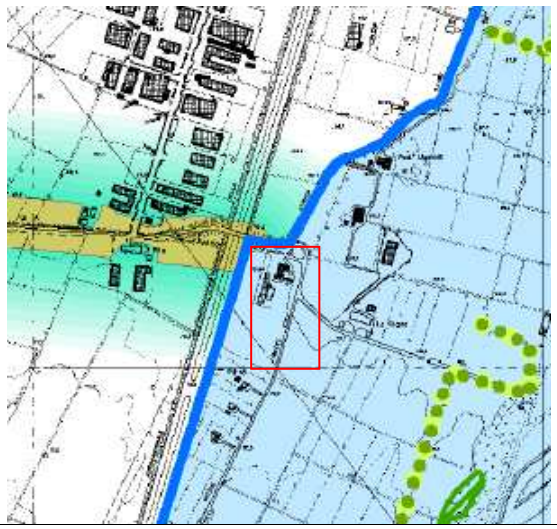
Estratto QCA_01 uso del suolo in giallo i seminativi, in grigio scuro le aree urbanizzate produttive, in grigio chiaro le aree urbanizzate dei nuclei frazionali e in rosa gli allevamenti, in marrone chiaro le case sparse.	*Estratto Classificazione acustica comunale: In verde classe I, In giallo chiaro classe II, In arancione classe III, In rosso classe IV, in rosso rigato IV di progetto, In viola classe V- in viola rigato Vdi progetto, In azzurro classe VI- in azzurro rigato VI di progetto* *In blu la fascia A dell'autostrada A15, in azzurro la fascia B*
	
Estratto QCA_R2_C5 fattibilità delle trasformazioni *In giallo le zone con modeste limitazioni all'insediamento residenziale e industriale*	*Estratto QCA_R2_C4 pericolosità sismica locale :in azzurro le aree (depositi prevalentemente ghiaiosi e tendenzialmente ghiaiosi) i cui effetti attesi sono amplificazioni per caratteristiche litologiche*



Estratto QC-4b reti acquedotto e gasdotto, in verde rete acquedotto, in rosso rete gasdotto



Estratto QCI6 rete fognaria
In azzurro il reticolo superficiale



Estratto QCA_03 rete ecologica-:
In azzurro la rete ecologica di rilevanza regionale, in blu il perimetro del Parco del Taro

Immagini dell'area

Vista aerea dell'area interessata dallo stabilimento

Vista aerea prospettica verso nord dello stabilimento

Vista dal sovrappasso autostradale	*Vista dalla via Ghiaie inferiori verso sud*	*Vista dalla via Ghiaie inferiori verso nord*

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica prevede in ragione di motivazioni strettamente legali, la conservazione senza modifiche dell'area e del relativo stabilimento che la occupa, non potendo di fatto prevederne la rilocalizzazione alle condizioni previste dal PSC/RUE vigente, poiché la ditta si trova in situazione di fallimento. Quindi pur a fronte di una soluzione premiale e migliorativa, è necessario in questa fase prendere atto della contingenza amministrativa in essere, operando un sostanziale congelamento della situazione allo stato di fatto, che non peggiora la situazione in atto, ma neppure apre a scenari migliorativi sul breve periodo. Si deve rilevare tuttavia che :

- gli impatti attesi corrispondono a quelli in essere stante l'opzione conservativa e quindi non producono un peggioramento complessivo dello stato delle aree e del contesto;
- la situazione, proprio in ragione delle motivazioni assolutamente contingenti che producono l'attuale variante, potrà essere ripristinata in forma migliorativa non appena venga risolta la problematica aziendale, senza che nel frattempo vengano alterate le condizioni attuali.

Gli impatti in essere e quindi attesi interessano le seguenti componenti ambientali: risorse idriche, biodiversità e paesaggio, modelli insediativi

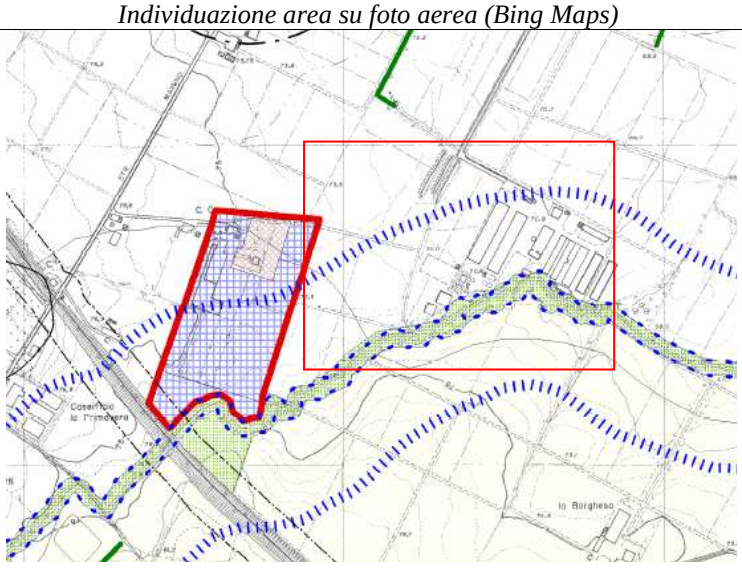
Componente ambientale	**Impatti attesi**	**Misure di mitigazione**
risorse idriche	La prosecuzione dell'attività in essere potrebbe determinare la produzione di acque di dilavamento dei piazzali, che, se non adeguatamente raccolte e trattate, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo e, per infiltrazione, delle acque sotterranee. L'area in oggetto ricade in un'area di ricarica indiretta della falda acquifera (settore di ricarica di tipo B). Dal punto di vista idraulico la quantità esistente di superfici impermeabilizzate dei piazzali comporta lo scarico nel corpo idrico recettore di significativi quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve (soprattutto in occasione di precipitazioni di forte intensità), determinando problematiche di natura idraulica correlate alla possibilità di drenaggio delle acque stesse.	In relazione alla preesistenza ed all'attuale conferma dell'attività in essere, si ritiene che le misure di cui ai seguenti articoli del RUE : • Art. 131 Regolamentazione delle acque superficiali e sotterranee • allegato a / 1 famiglia 3 requisito cogente: 3.4 Smaltimento delle acque reflue • allegato a / 1 famiglia 3 requisito cogente: 3.3 Approvvigionamento idrico siano sufficienti come misure di compatibilizzazione.
paesaggio/biodiversità	Il fabbricato esistente comporta attualmente la presenza in un paesaggio rurale di elementi estranei, che hanno determinato rilevanti effetti di intrusione, alterandone localmente i caratteri pur senza eliminare formazioni vegetali esistenti. la localizzazione compresa tra la Strada delle Ghiaie inferiore e l'asse autostradale di fatto riduce parte degli impatti generati . Anche rispetto all'inquinamento luminoso il fabbricato rappresenta una fonte disturbo i cui effetti tuttavia si sommano in modo poco distinguibile con quelli rilevanti generati dall'asse autostradale. Si deve rilevare inoltre che l'area produttiva è perimetrata da una ricca fascia arborea che svolge il ruolo si di mitigarne in parte l'impatto paesistico nonchè di compatibilizzarne minimamente la presenza all'interno del sistema agricolo, sul quale l'impatto risulta comunque marginale stante la localizzazione di frangia e la prossimità all'asse autostradale. La considerazione esposta vale anche in relazione al fatto che l'area ricade all'interno dell'area protetta del Parco Regionale del Taro e dell'area Natura 2000 - SIC "Medio Taro" .	Si ritiene quindi che l'applicazione delle norme di cui al: • Piano Territoriale del Parco approvato con D.G.R. n° 2609/1999 • Art 68 68 Prescrizioni di intervento per tipologie di edificio, comma 10). N – Edifici recenti non agricoli rappresentino misure adeguate per la conservazione compatibile dell'area e delle strutture.
modelli insediativi	L'area risulta avulsa e sufficientemente distante dal complesso produttivo consolidato che affaccia su via Gandiolo, e la permanenza di un tassello isolato, peraltro ricadente in area Parco, costituisce un impatto rispetto al consolidamento di un modello insediativo compatto e funzionalmente coerente.	Si ritiene che la normativa in essere, con i correttivi della Variante, sia tale da permettere un temporaneo 'congelamento' della situazione in attesa di un riconversione alle soluzioni già previste da PSC/RUE volte alla mitigazione dell'impatto attuale.

VAR II°RUE 2014		C12

Inquadramento territoriale

La modifica riguarda il perfezionamento del perimetro per allevamenti suinicoli localizzato in via Mainino, località Sanguinaro nella zona nord occidentale del territorio comunale.

Individuazione area su foto aerea (Bing Maps)



Individuazione su Tavola 2a "Progetto del territorio comunale" del PSC (fuori scala)

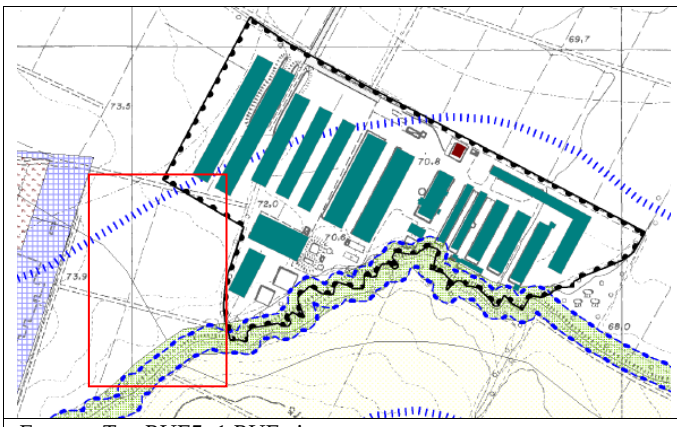
Indicazioni della Variante

La modifica riguarda il perfezionamento del perimetro per allevamenti suinicoli localizzato in via Mainino, al fine di includere all'interno delle aree di pertinenza quelle di proprietà necessarie alla realizzazione di un impianto di biogas ed il miglioramento dell'impianto a lagoni in terra per il contenimento dei liquami post trattamento.

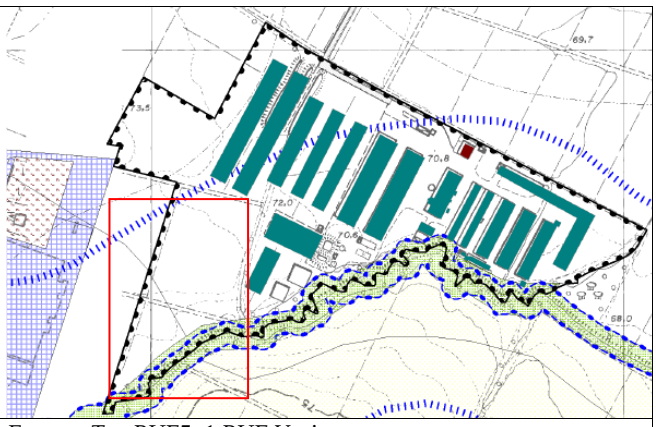
L'area ricade in '*ambiti ad alta vocazione agricola produttiva*' ed in specifico viene riconosciuta per 'allevamenti suinicoli ed avicoli' di cui all'art.73 delle Norme del RUE ed all'art.66 lettera E4. Le norme prevedono anche in relazione alle modifiche degli insediamenti esistenti l'applicazione dei disposti della LR9/99 ai fini della valutazione di impatto ambientale

La Variante non prevede perfezionamenti normativi ma solo l'adeguamento del perimetro dell'area a ricomprendere le aree in proprietà già occupate dagli impianti esistenti a lagoni in terra per lo smaltimento dei reflui, come riscontrabile dalla foto aerea.

Destinazioni : attività agricole – E4 -Allevamenti intensivi



Estratto Tav.RUE5_1 RUE vigente



Estratto Tav.RUE5_1 RUE Variante

Parametri urbanistici della Variante

L'area dell'allevamento è normata all'art. 73 *ambiti ad alta vocazione agricola produttiva'* ed all'art 66 -*destinazioni e parametri* lettera E4
Per gli allevamenti intensivi i applicano i seguenti parametri:

a) Uf = 0.3 mq/mq di Sf (comprensivo della superficie occupata per eventuali fabbricati di servizio e per edifici residenziali per il personale di sorveglianza, i quali ultimi non potranno superare i 240 mq di superficie utile)
b) Sm = mq 20.000 (o inferiore per gli allevamenti esistenti)
c) Distanza minima dai confini = ml 20; Distanza minima dagli ambiti di cui agli artt. 49, 56, 57, 58, 59, 60, 61 punto II, III e IV del comma 2 = ml 1000; dagli ambiti di cui all'art. 61 punto I del comma 2 = ml 500; da edifici di abitazione = ml 150

Gli allevamenti esistenti potranno applicare gli indici di cui alla precedente lettera a), per quanto rispettino le distanze di cui alla lettera c).
Il rispetto di tali distanze è obbligatorio anche in caso di ricostruzione.
In ogni caso di ampliamento, come di nuova costruzione e ricostruzione è obbligatoria la messa in opera di impianti depuranti o l'adozione di particolari tecniche agronomiche atte a garantire i limiti di accettabilità nelle acque di scarico stabiliti dalle norme vigenti, tenendo conto delle indicazioni impartite dalla Autorità sanitaria competente.
In caso di dismissione di allevamenti che si trovino a distanze inferiori a quelle prescritte, si applica quanto al comma 2 dell'art. 69, apportando specifica variante al RUE.
Il progetto per la realizzazione di allevamenti, sia in ampliamento, che di nuova costruzione, sia in recupero di fabbricati esistenti, ove occorrano le caratteristiche di cui alla L.R. n° 9/99, sono soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale ivi definite.

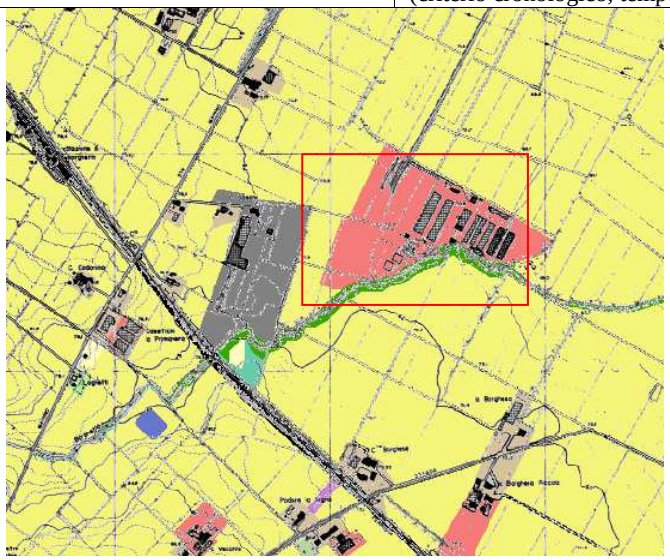
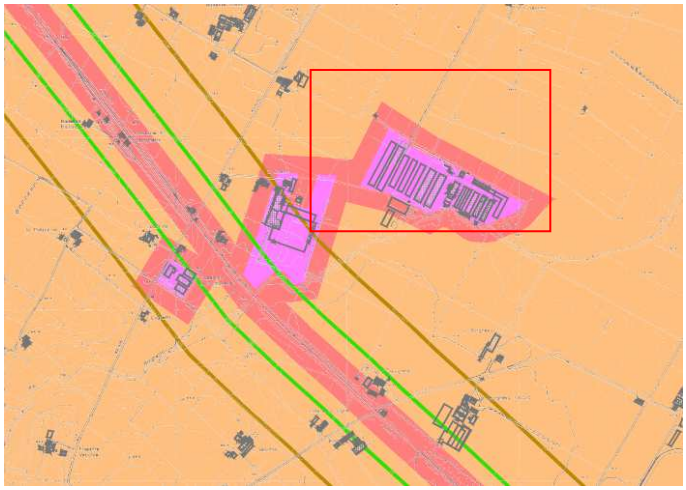
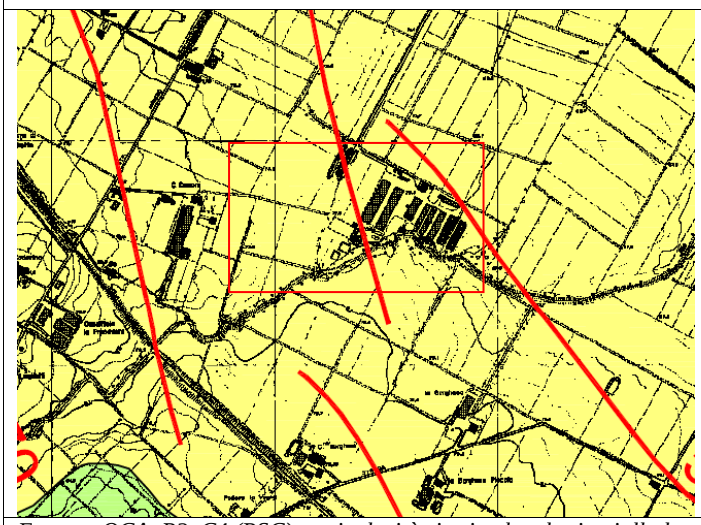
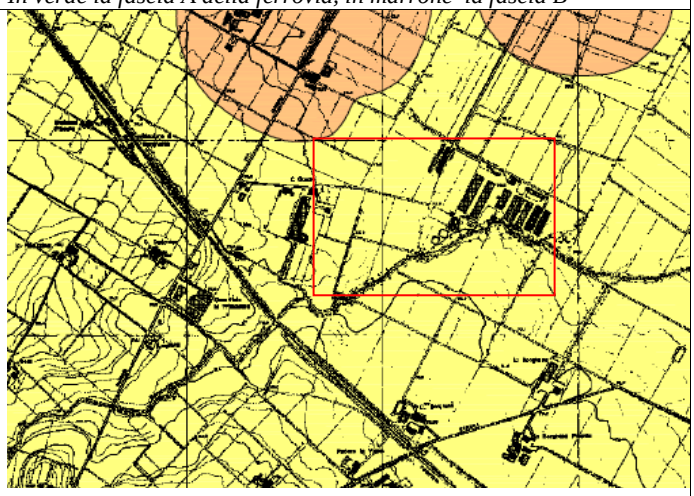
Per quanto riguarda la fascia boscata a sud lungo il rio Boschetto valgono le disposizioni di cui all'art 70 *Ambiti di valore naturale ed ambientale*, del RUE vigente, non modificate in Variante, facenti rimando all'art.22– Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale del PSC e *all'Art. 7 – Risorse naturali, paesistico-ambientali, rischi naturali e vincoli Sovraordinati*, comma 3.4. "le zone boscate" sempre del PSC e valgono le disposizioni di cui all' Art. 11 Fasce di rispetto delle acque pubbliche sempre del RUE vigente.

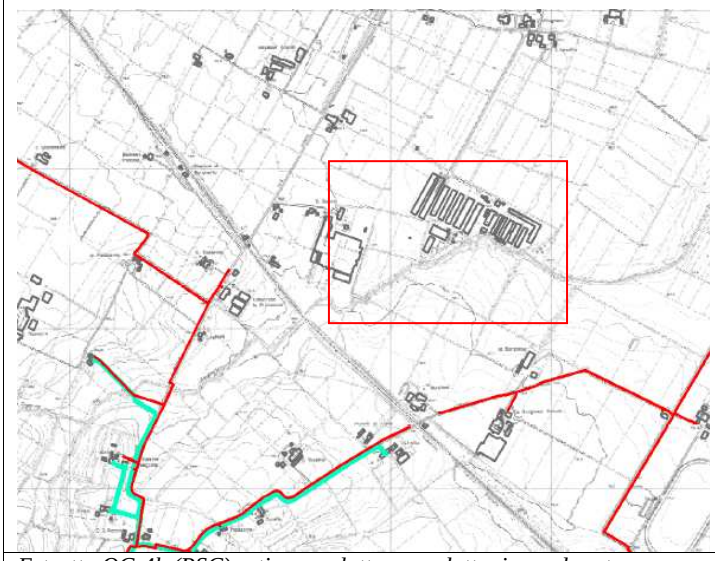
Stato di fatto in relazione alla componenti ambientali

rumore	L'area è classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Noceto in Classe Acustica V (*Aree prevalentemente industriali*).e in fascia IV (*aree di intensa attività umana*) e ricade in fascia B della ferrovia
aria	Noceto è classificato dal PPTRQA come Zona A R2 ovvero territorio dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme; I risultati delle campagne di monitoraggio hanno evidenziato la presenza degli elementi di criticità comuni a tutte le situazioni territoriali della pianura padana (in particolare il PM10).
suolo/sottosuolo	Geomorfologia L'ambito si colloca nella Pianura *Suolo e sottosuolo* Pedemontana. Rischio sismico Tutto il Comune di Noceto è compreso nella *Zona sismica 3*.
risorse idriche	Rischio idraulico: Area in sicurezza idraulica. Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento: L'area ricade in un'area caratterizzata da *vulnerabilità a sensibilità attenuata* (Tav. 6 dell'Allegato 4 al PTCP); inoltre, l'area interessa una *zona di protezione degli acquiferi - settore B* (Tav. 15 dell'Allegato 4 al PTCP).
paesaggio/biodiversità	Rete ecologica : l'area intercetta a sud un *elemento boscato della rete ecologica locale* che ricade normativamente negli *'ambiti rurali di valore naturale ed ambientale '* ed è relativo alla fascia fluviale del rio Borghetto Uso del suolo: L'area in oggetto ricade già interamente, compresa la porzione oggi esterna all'allevamento intensivo di cui al RUE, in area per allevamenti UdP provinciale L'ambito ricade nell'Unità di Paesaggio *provinciale n. 5 "Alta pianura di Fidenza"*. UdP comunale L'ambito è compreso nell'Unità di Paesaggio comunale *5.d "Ambito della pianura pedecollinare di Noceto'*
Reti tecnologiche	Elettrodotti L'area è servita dalla rete di MT. Gasdotto : L'area non è servita dalla rete Acquedotto L'area non è servita dalla rete Fognatura L'area non è servita dalla rete
mobilità	L'area è raggiungibile dalla via Mainino .

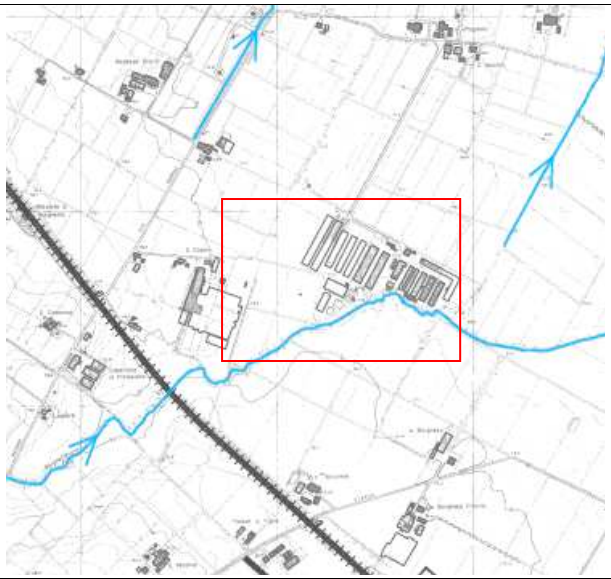
Vincoli e tutele

	-PTCP Zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei- Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 23);(Tav. C.1 – Tutela ambientale, paesistica e storico culturale) -PTCP - Area con vulnerabilità a sensibilità attenuata; (Tavola 6 All. 4 - Carta degli indirizzi ed individuazione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, degli scarichi produttivi che

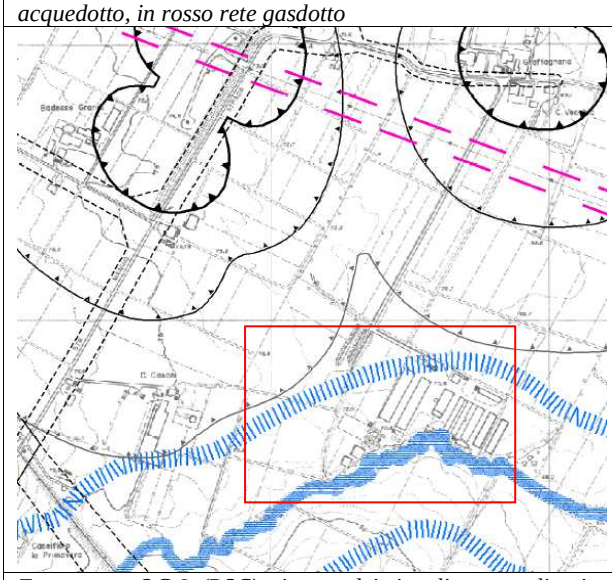
	recapitano in cis, delle località che presentano scaricatori di piena e reti fognarie non trattate da pubblica depurazione) -PTCP- Zona di protezione degli acquiferi: settore B. (Tavola 15 All. 4 - Le aree di salvaguardia per la tutela delle acque potabili ed emergenze naturali) -PSC - Fasce di rispetto delle acque pubbliche (Art.96 R.D.523/1904)(art. 7 – 3.2) Rio Borghetto; -aree sottoposte a vincolo paesaggistico art 142 Dlgs 42/04fasce fluviali Rio Boschetto -fascia di rispetto allargata dei pozzi idropotabili di cui all'art. 94, comma 4 del DLgs n. 152/2006 (criterio cronologico, tempo di 365 giorni) art. 27 del RUE
	
Estratto QCA_01 (PSC) uso del suolo in giallo i seminativi, in grigio scuro le aree urbanizzate produttive, in grigio chiaro le aree urbanizzate dei nuclei frazionali e in rosa gli allevamenti, in marrone chiaro le case sparse.	*Estratto Classificazione acustica comunale: In verde classe I, In giallo chiaro classe II, In arancione classe III, In rosso classe IV, in rosso rigato IV di progetto, In viola classe V- in viola rigato Vdi progetto, In azzurro classe VI- in azzurro rigato VI di progetto In verde la fascia A della ferrovia, in marrone la fascia B*
	
Estratto QCA_R2_C4 (PSC) pericolosità sismica locale :in giallo le aree (depositi misti in prevalente argille e limi in subordine ghiaie e sabbie) i cui effetti attesi sono amplificazioni per caratteristiche litologiche e possibili cedimenti	*Estratto QCA_R2_C5 (PSC) fattibilità delle trasformazioni In giallo le zone con modeste limitazioni all'insediamento residenziale e industriale*



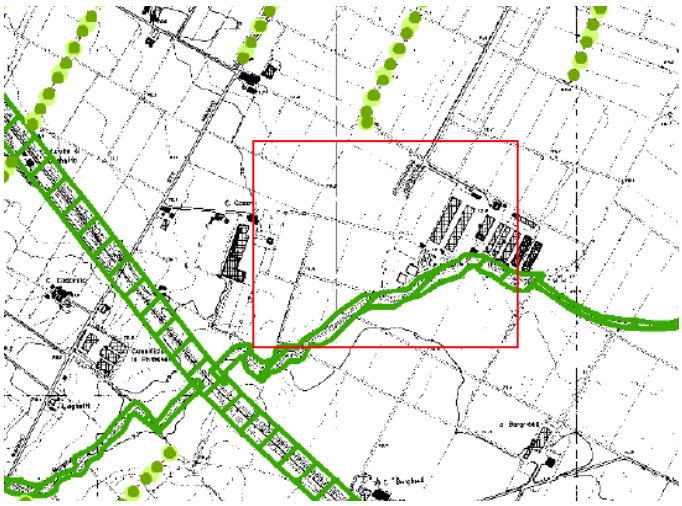
Estratto QC-4b (PSC) reti acquedotto e gasdotto, in verde rete acquedotto, in rosso rete gasdotto



Estratto QCI6 (PSC) rete fognaria
In azzurro il reticolo superficiale



Estratto tav QC 6a(PSC) sistema dei vincoli sovraordinati

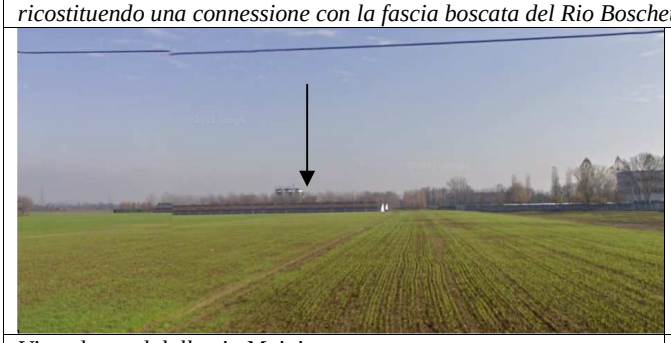


Estratto QCA_03(PSC) rete ecologica-presenza
In verde rigato elemento boscato della rete ecologica locale

Immagini dell'area

Vista area dell'area

l'immagine permette di individuare il fitto reticolo interno di filari arboeri che intercalano le strutture sia delle batterie di stalle che dell'impianto di depurazione dei reflui e dell'area uffici ricostituendo una connessione con la fascia boscata del Rio Boschetto a sud.



Vista da nord dalla via Mainino

Vista da sud dalla via Muroni

Valutazione impatti e mitigazioni

La modifica prevede di estendere il perimetro delle aree per allevamenti intensivi di suini o avicoli fino a ricomprendere l'intera area in proprietà ed in specifico le aree dei lagoni in terra esistenti. Gli impatti potranno quindi prodursi, aggiuntivamente rispetto a quelli già attualmente prodotti dell'impianto e dai lagoni esistenti, in sede di realizzazione dell'impianto di biogas che dovrebbe essere collegato al sistema dei lagoni.

Si devono sottolineare due aspetti non irrilevanti :

- l'area è già integralmente compromessa sia rispetto al consumo dei suoli, sia rispetto alle ricadute ambientali derivanti dall'impianto di raccolta dei reflui.
- le future modifiche all'impianto con l'insediamento eventuale di un impianto per la produzione di biogas dovranno essere sottoposte a VIA ai sensi della LR9/19.

Gli impatti in essere e quindi attesi interessano le seguenti componenti ambientali: aria, risorse idriche, biodiversità e paesaggio

Componente ambientale	Impatti attesi	Misure di mitigazione
aria	La realizzazione dell'impianto a biogas comporta un incremento delle emissioni in atmosfera di gas inquinanti derivanti dai processi di combustione (quali:COT -carbonio organico totale, Monossido di carbonio, Ossidi di Azoto, Composti del cloro), oltrechè dal traffico potenzialmente indotto. Una seconda origine di impatti è data dagli impatti odorigeni che si originano nelle fasi di : • stoccaggio delle biomasse organiche in attesa del loro caricamento nell'impianto (si tenga presente che i lagoni già esistono) • conversione energetica del biogas • trattamento e stoccaggio del digestato prodotto in ragione di una deficitaria progettazione o realizzazione dell'impianto o di inadeguata gestione degli impianti.	Le misure da assumere, come si comprende con facilità, sono quindi necessariamente legate alla tipologia del processo ed alla organizzazione del medesimo, tema da affrontarsi in sede progettuale attraverso la concertazione con gli enti preposti al controllo e da attivarsi mediante la specifica procedura di cui alla LR9/99 e s.m.i., ed in applicazione di quanto previsto dal Dlgs 152/2006 (Allegato X alla Parte V) . Dovranno in ogni caso essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente di settore e, in particolare, dovrà essere promosso l'impiego di dispositivi per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In presenza di cicli produttivi generanti emissioni in atmosfera, si renderà necessario richiedere specifica autorizzazione all'Amministrazione Provinciale oppure, nei casi previsti per legge, darne comunicazione alla stessa Amministrazione, avendo cura, una volta rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di rispettare le

		prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo. Il rispetto dei valori emissivi autorizzati dovrà essere verificato attraverso periodici campionamenti delle emissioni (autocontrolli), come verrà definito dalle autorità competenti.
risorse idriche	L'azione di Variante determinerà la produzione di reflui che, se non adeguatamente raccolti e trattati, potrebbero causare l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo, oltre che, per infiltrazione, delle acque sotterranee. Si evidenzia che l'attività di allevamento suinicolo è già in atto da tempo, sottoposta ai relativi controlli e che come tale già determina un quadro di impatti in essere rilevante. Si evidenzia che, dal punto di vista della vulnerabilità del sistema delle acque sotterranee, che l'area di Variante ricade in una zona caratterizzata da *vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento a sensibilità attenuata* (Tav. 6 All. IV del PTCP) ed interessa, inoltre, una *zona di protezione degli acquiferi -Settore B* (Tav. 15 All. IV del PTCP) , ricade inoltre per una porzione marginale nella fascia di rispetto allargata dei pozzi idropotabili di cui all'art. 94, comma 4 del DLgs n. 152/2006 (criterio cronologico, tempo di 365 giorni) art. 27 del RUE. Dal punto di vista idraulico l'aumento delle superfici impermeabilizzate relative al nuovo impianto di biogas non implica una compromissione superiore a quella attuale, che come visibile dalle immagini, vede già integralmente compromessa l'area in oggetto. Gli interventi previsti possono determinare, inoltre, un possibile maggior consumo di acqua potabile.	Fatte salve le indicazioni specifiche che dovranno essere concertate in sede di procedura valutativa da condursi ai sensi della LR9/99 e s.m.i. per l'impianto di biogas, in relazione alle risorse idriche si ritiene che le misure di cui ai seguenti articoli del RUE vigente ed i relativi indirizzi metodologici, siano sufficienti come misure di compatibilizzazione di tipo più generale in rapporto alle previsioni della Variante: articoli • Art. 131 Regolamentazione delle acque superficiali e sotterranee allegato a / 1 famiglia 3 requisito cogente: 3.4 Smaltimento delle acque reflue • allegato a / 1 famiglia 3 requisito cogente: 3.3 approvvigionamento idrico • Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne approvata con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005 n. 286 e del D.Lgs 152/2006 Allegato 5 – Parte III • prescrizioni dell'Allegato 4 del PTCP e del Piano Tutela Acque regionale indirizzi • per quanto riguarda le acque reflue dovrà essere previsto un sistema di trattamento adeguato al carico previsto e in grado di garantire lo scarico in corpo idrico superficiale, eventualmente adeguando il sistema esistente. • per quanto riguarda il rischio di sversamenti si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree interessate da carico/scarico, stoccaggio di materie a rischio di contaminazione. • ove tecnicamente possibile dovrà essere garantito l'allaccio alla rete acquedottistica; in caso contrario dovranno essere previsti (o implementati) sistemi di autoapprovvigionamento da concordare con ARPA e ASL.
paesaggio/biodiversità	L'attività esistente comporta attualmente la presenza in un paesaggio rurale di elementi estranei, che hanno determinato rilevanti effetti di intrusione, alterandone localmente i caratteri pur senza eliminare formazioni vegetali esistenti. La localizzazione in prossimità del Rio Borghetto presenta la duplice valenza di : • fronte sensibile e di interferenza rispetto ad un un *elemento boscato della rete ecologica locale* che ricade normativamente negli *'ambiti rurali di valore naturale ed ambientale '* • limite percettivo e visuale che supporta significativamente la riduzione dell'impatto visivo da sud dell'impianto. L'impianto è dotato di un rilevante apparato vegetazionale organizzato in funzione dell'organizzazione interna dei fabbricati funzionali all'attività(batterie di stalle) che di fatto ne mitiga anche sul fronte nord in parte l'impatto visuale, oltrechè costituisce irrobustimento delle micro connessioni ecologiche interne, con il sistema della rete ecologica esterna (rio Boschetto), come visibile dalle immagini che precedono. .	Si ritiene quindi che l'applicazione delle norme di cui al: - Art. 69 – Disposizioni per specifici interventi nel territorio rurale, punto II ….. - *ricostituzione della vegetazione arborea: dovranno essere messe a dimora almeno una essenza di alto fusto e tre essenze arbustive, scelte tra le specie autoctone, per ogni 10 mq della superficie complessiva oggetto dell'intervento (Superficie utile + accessoria). L'impianto vegetativo dovrà essere organizzato con priorità lungo le strade e i rii esistenti. Esso sarà realizzato di norma nelle aree di pertinenza degli edifici e, ove queste siano insufficienti, l'Amministrazione potrà consentirne la realizzazione anche in altre aree dell'intorno circostante*. **- Art** 65 Articolazione e disposizioni generali comma 11. :……*Inoltre, allo scopo di salvaguardare il paesaggio agrario nei suoi caratteri più emergenti per tutti gli interventi edificatori relativi a nuove costruzioni o ad ampliamenti di edifici esistenti, potrà essere prevista o richiesta dall'Ufficio Tecnico, anche su parere della commissione per la qualità architettonica e il paesaggio, la messa a dimora di adeguate cortine alberate al fine di conseguire il più corretto inserimento dei manufatti nel paesaggio circostante.* Nonché le norme del PSC e del RUE inerenti la fascia del Rio Boschetto di cui agli: -Art. 22/PSC – Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale -Art. 7/PSC – Risorse naturali, paesistico-ambientali, rischi naturali e vincoli Sovraordinati comma 3.4. "le zone boscate" -Art. 70/RUE Ambiti di valore naturale ed ambientale

		-Art. 11/RUE Fasce di rispetto delle acque pubbliche rappresentino misure adeguate per la gestione e sviluppo compatibile dell'area e delle strutture. Si ritiene comunqe opportuno fornire alcune indicazioni per garantire la piena sostenibilità degli interventi: - dovranno essere tutelate, per quanto possibile, le formazioni arboreo - arbustive già presenti lungo i confini interpoderali ed internamente all'area; - in coerenza con quanto già operato ai fini di tutelare il paesaggio si dovrà valutare la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali all'area di sviluppo del sito, realizzate con sesto d'impianto non regolare, che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Le specie da utilizzare per le siepi perimetrali dovranno essere rigorosamente autoctone; - i sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero ottimizzandone l'efficienza (es. sistemi cut-off), secondo le indicazionidella D.G.R. 2263/2005 e s.m.i..

3. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI

La fase del monitoraggio è volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti della Variante, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (DCR 173/2001).In modo particolare è necessario introdurre alcuni parametri di verifica volti a verificare la qualità delle scelte strategiche adottate dal PSC e quindi dal POC e dal RUE e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale con specifico riferimento alle modificazioni introdotte. Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di parametri (indicatori) opportunamente concordati che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*.
Al fine di contenere la duplicazione di attività per l'Amministrazione comunale, è stato valutato il Piano di monitoraggio definito dalla Val.S.A.T. del PSC nonché al Piano di monitoraggio definito dalla Valsat della più recente modifica al RUE (2013), che si è ritenuto idoneo anche per il controllo dei potenziali effetti da esso generati, in relazione alle previsioni di modifica introdotte dalla presente Variante .
Ciò premesso si sono quindi selezionati e riportati gli indicatori idonei alla monitoraggio della Variante di cui alla tabella seguente. Per ciascun indicatore viene poi individuato, ove possibile, un valore soglia, che corrisponde al valore ottimale di riferimento a cui l'indicatore stesso dovrebbe tendere al fine di evitare l'insorgenza di criticità.

La responsabilità dell'implementazione del Piano di Monitoraggio spetta all'Amministrazione Comunale, che quindi dovrà effettuare direttamente le misurazioni degli indicatori che le vengono attribuiti dal Piano di Monitoraggio e si dovrà preoccupare di recuperare le informazioni relative agli altri indicatori, la cui misurazione spetta ad altri Enti.
La periodicità delle verifiche è di fondamentale importanza per garantire il controllo degli effetti di Piano (e quindi evidenziare la necessità di misure correttive) sulla base degli indicatori definiti. Il Piano di monitoraggio dovrà essere prodotto mediante un rapporto da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento di redazione del Rapporto Ambientale della Val. S.A.T.. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti specifici approfondimenti ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

TABELLA INDICATORI PER IL MONITORAGGIO (fonti Valsat PSC/ Valsat RUE)

componente	indicatore	UM	scopo	calcolo	frequenza	Responsabile monitoraggio	Valore soglia
aria	Concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (NO2, PM10) nel periodo di campionamento (*1)	µg/m3	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	Tramite campionamento con mezzo mobile	Ogni 3 anni	Comune, Arpa	No2 valore limite annuale 46 µg/m3 (al 2007) PM10 valore limite attuale 40 µg/m3 (al 2007)
risorse idriche	Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico – biologico delle acque superficiali	Applicazione della metodologia prevista dalla legge vigente	Ogni 4 anni	Comune ,Arpa	Obiettivi di qualità del PTA
	Volume d'acqua raccolto e riutilizzato		Valuta il quantitativo di acque meteoriche raccolte ed utilizzate	Somma dei volumi di acqua raccolta	Dopo intervento biennale	Comune, Soggetto attuatore	Da definire
suolo e sottosuolo	Impermeabilizzazione del suolo all'interno delle aree	mq	Valuta l'aumento della superficie impermeabilizzata all'interno delle aree	Somma di tutte le aree dove sono presenti edificazioni e infrastrutture non permeabili	Dopo intervento biennale	Comune, Soggetto attuatore	Da definire
	Percentuale di superficie edificata	%	Valuta la %superficie impermeabilizzata complessiva	Somma di tutte le aree dove sono presenti edificazioni e infrastrutture	Ogni 5 anni	Comune	12%
biodivertsita' e paesaggio	Realizzazione siepi di mascheramento perimetrali	m	Valuta il grado di perseguimento degli interventi di mitigazione paesaggistica	Lunghezza siepi perimetrali	Dopo intervento biennale	Comune, Soggetto attuatore	Da definire

(*1) Misure effettuate tramite stazione mobile di ARPA